PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 15 Dicembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10926

L'avanzata italiana in Tripolitania

L'occupazione di Tagiura

Arabi traditori condannati

TRIPOLI 13 (Ufficiale). Tagiura è stata oggi occupata per assicurare il completo dominio dell'oasi. L'avanzata si è effettuata senza ostacoli nè resistenza. I pochi arabi che sono stati trovati, hanno sventolato bandiera bianca, consegnando le armi. Alle ore 11 Tagiura era occupata, alle 12 le due colonne operanti si congiungevano all'estremità orientale dell'oasi, e alle 12.53 veniva issata sulla città la bandiera nazionale, salutata dalle truppe presenti. Una compagnia del 93.o fanteria e il genio hanno iniziato i lavori per la costruzione di fortificazioni che sorgeranno presso il Capo Tagiura.

Il tribunale ha condannato Chef-Mansur alla pena di morte, perchè dopo la sottomissione teneva ancora armi e incitava gli arabi alla rivolta. Mustafà Ben Amir, al quale si facevano le stesse accuse, fu condannato a 30 anni di galera.

E' stata ripristinata la tariffa doganale del 4% per i generi alimentari e dell'11% per le restanti merci.

Come si svolse l'operazione

Capi arabi che si sottomettono

TRIPOLI 14 (Ufficiale). Nella notte dal 12 al 13 nessuna novità fu segnalata a Tripoli, ad Ain-Zara e ad Homs. Ieri mattina s'iniziarono le operazioni per l'occupazione permanente di Tagiura. Una torpediniera e un cacciatorpediniere con ufficiali di stato maggiore e del genio si recarono presso la Punta Tagiura per determinare e tracciare le opere di difesa necessarie a mantenere la progettata occupazione. Alle 8.30 è poi partito da Tripoli verso Tagiura il 93.o fanteria con una sezione di artiglieria da montagna ed una compagnia di zappatori del genio, mentre da Ain-Zara muoveva l'11.o bersaglieri con uno squadrone di cavalleria. Queste truppe, collegatesi a sud-est di Bellesahar, procedettero da ovest e da sud verso Tagiura, che trovarono sgombra, salvo pochi gruppi di arabi disarmati sparsi qua e là, che si presentarono poco dopo e consegnarono le armi che tenevano nelle loro case. Alle ore 13 le forze destinate a rimanere a Tagiura salutavano la bandiera nazionale, inalzandola sulla Punta di Tagiura, dove cominciarono subito i lavori per la costruzione delle ridotte destinate a fronteggiare l'oasi, che è meno folta qui che non lo sia nel Sahel. Alle 4 pomeridiane i bersaglieri e lo squadrone ritornarono ad Ain-Zara.

I nostri informatori, riconosciuti come tali anche dai capi arabi, furono incaricati di tastare il terreno per sentire se non saremmo disposti a ricevere la loro sottomissione.

Frequenti ricognizioni da Ain-Zara

I turchi ad Aziziah e Taruna. - L'avanzata lungo la costa

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Si continua a fortificare Ain-Zara, dove fu trasportata una grande quantità di materiale telegrafico. Il presidio di Ain-Zara fu notevolmente accresciuto per mantenere ininterrotto il servizio di ricognizione e di sorveglianza contro l'eventuale passaggio di carovane contrabbandiere.

Il generale Caneva, col suo stato maggiore compì una rapida escursione fuori di Ain-Zara fin verso Tobros, rientrando nelle trincee senza incidenti. In seguito a tale escursione, una forte colonna delle nostre truppe, composta delle tre armi, compì una rapida e brillantissima ricognizione sorpassando Bu-Edim, verso Aziziah, dove bivacca parte del nemico.

Tali ricognizioni, oltre a grande importanza militare, producono un salutare effetto sulla popolazione nella quale si radica sempre più il convincimento che gl'italiani sono forti e coraggiosi. Si ricorda che quando la Tripolitania fu occupata dai Turchi, l'avanzata all'interno dovette essere sempre preceduta da trattative, da doni e promesse ai capi arabi per ottenere la garanzia della sicurezza del territorio da attraversare.

Da informazioni che si ritengono sicure, il nemico non disporrebbe ora di più che seimila armati circa, suddivisi ad Aziziah con prevalenza di arabi, e a Taruna con prevalenza di turchi. Informatori asseriscono che i nemici mancano del tutto di artiglieria; ma si ha ragione di ritenere che i regolari turchi sieno ancora in possesso di una batteria leggera di quattro pezzi.

La nostra posizione, in seguito al possesso di Ain-Zara, si può riepilogare così: padronanza assoluta degli sbocchi che immettono per le corrispondenti arterie nel Garian e nel Taruna, con possesso delle vie che da Bu-Selim immettono a Zanzur. Con ciò le nostre armi possono con la massima sicurezza dominare il territorio per una profondità di oltre 50 chilometri su di una fronte di 10.

Nell'oasi orientale, e precisamente nella località di Agab, furono sorpresi in una casa dieci arabi armati, che si arresero senza resistenza. Nella casa furono rinvenute armi e munizioni, fucili Mauser e Martini e due otturatori di cannoni da 7. Agab è stata quindi occupata e vi sarà mantenuto un conveniente presidio per la sicurezza dell'oasi.

La «Liguria» ha nuovamente bombardato la punta dell'Argub a dieci chilometri da Tagiura. L'avanzata verso Tagiura prosegue brillantemente. Altre posizioni saranno occupate sulla costa così dalla parte di Zuara come da quella di Solum, per impedire il contrabbando, ora meno attivo delle settimane precedenti.

Situazione invariata a Bengasi

BENGASI 13 (Ufficiale). La situazione è invariata. E' arrivato Guglielmo Marconi.

La missione Sanfilippo

in mano dei turchi

La narrazione di un arabo della scorta

ROMA 14 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Pare che la missione Sanfilippo-Sforza sia trattenuta dalle autorità turche, anzichè come ostaggio presso arabi influenti, disposti a rimetterla in libertà alla prima richiesta da parte dell'autorità italiana. L'arabo Ehmet, del Garian, che fu il carovaniere della missione italiana, e che sono riuscito ad avvicinare, mi ha detto quanto segue:

— Circa due mesi fa la missione arrivava da Socna a Uaddan, distante due giorni da Socna. A Uaddan ci raggiunsero gli «zaptié» provenienti da Socna, che ci intimarono di tornare indietro, aggiungendo che se non avessimo obbedito ci avrebbero con la forza ricondotti a Socna. A rendere più espressiva la minaccia, da quella località giunsero venti soldati regolari turchi, quelli stessi che ci avevano scortati, e che giustificarono la loro presenza, dicendosi incaricati di controllare l'itinerario seguito dalla missione, perchè le autorità ottomane temevano che i componenti la missione avessero potuto prendere altre vie e sfuggire al loro controllo. Ci fu giocoforza perciò lasciare parte del carico a Uaddan e far ritorno rapidamente a Socna, sotto la rigorosa e severa scorta degli «zaptié» e dei soldati regolari turchi. Questo trattamento ci fece intuire che le ostilità fra l'Italia e la Turchia erano scoppiate. Giunti a Socna, il caimacan ordinò il nostro allontanamento, mentre i cinque italiani componenti la missione venivano rinchiusi in una casa che fu presto circondata da «zaptié» e da soldati regolari turchi. I capi della missione, al momento della separazione da noi consegnarono al capo carovaniere una lettera per le autorità italiane; ma dubito che essa sia giunta a destinazione, perchè ignoro che cosa sia avvenuto di questo capo carovaniere. A noi venne assicurato che la missione sarebbe stata ricondotta a Tripoli a cura delle autorità turche. Con gli altri 18 arabi, e sei cammelli, mi diressi verso Taruna, ma appena oltrepassammo quella località, venimmo assaliti dagli arabi di quella tribù, che ci ingiunsero di lasciare i cammelli ingaggiati dal Banco di Roma per la missione. Ci rifiutammo; ma gli arabi ci spararono addosso e ci inseguirono finchè ci rubarono i cammelli. Parecchi dei miei compagni rimasero feriti e si sbandarono. Io rimasi ferito, come vedete alla coscia; ma riuscii tuttavia a fuggire con il mio cavallo, riparando a Garian, dove mi feci curare la ferita. Appena in grado, rimontai a cavallo e mi diressi a Tripoli, dove aiutato da un informatore del governatore italiano, potei attraversare le trincee e penetrare in città. A quanto posso sapere, la missione a quest'ora è internata a Murzuk.

La cannoniera turca affondata a Tripoli, ricuperata

MESSINA 14 (N). I piroscafi «Vindex» e «Tenax» della società messinese di salvataggio e ricuperi marittimi, hanno ricuperato a Tripoli la cannoniera turca, che vi era stazionaria e che fu affondata dalle nostre navi da guerra. La cannoniera si trova già in rotta per il porto di Messina, rimorchiata dal «Tenax».

Le ottime condizioni sanitarie delle truppe

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Le condizioni sanitarie delle nostre truppe sono ottime. A Tripoli abbiamo da molti giorni una media di appena un centinaio di soldati entrati nei luoghi di cura. In rapporto alle forze di occupazione esistenti a Tripoli, si ha una media di 2,5 di militari ammalati per mille, media corrispondente a quella dei presidi militari d'Italia meglio favoriti per clima e condizioni igieniche. Questo risultato si deve alla straordinaria cura igienica osservata dai nostri soldati e alle misure di previdenza prese dal corpo sanitario militare.

I turchi torturano anche gli arabi

ROMA 14 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Ho potuto parlare stamane con un'araba trasportata da Ain-Zara perchè ferita a una gamba dallo scoppio di un nostro «shrapnell». Essa si chiama Fatma Din-Zalmer, e mi ha narrato tutte le atrocità e le torture fattele subire dai soldati turchi. «Un capitano turco - ha detto - dopo di avermi violentata, mi strappò gli orecchini, la collana e il braccialetto».

Le peripezie dei turchi espulsi da Tripoli

ROMA 14 (Ufficiale). Parecchi cittadini turchi che avevano lasciato Tripoli, erano stati trasportati, per disposizione delle nostre autorità, a Fiume e a Trieste perchè potessero rientrare in patria, e il console ottomano di Trieste aveva finora curato il loro avviamento ai rispettivi paesi. Recentemente però il detto console si era rifiutato di occuparsi ulteriormente dei propri connazionali provenienti da Tripoli e già trasportati a Trieste; sicchè i detti sudditi ottomani dovettero essere di nuovo trasportati in Italia per essere inviati direttamente a Costantinopoli.

La partenza dei dirigibili per il teatro della guerra

BRINDISI 14 (N). Salutato entusiasticamente dalla popolazione, è partito il piroscafo «Solferino», a bordo del quale, insieme ad alcune sezioni di specialisti aerostieri del genio militare, erano imbarcati gl'involucri e le navicelle dei due dirigibili militari P 2 e P 3. Il «Solferino» porta anche a Tripoli un ingente numero di granate a mano, che verranno lanciate dall'alto delle aeronavi sulle truppe nemiche.

Provvedimenti finanziari italiani

ROMA 14 (N). E' prossima la pubblicazione dei decreti reali che autorizzano fino al 31 dicembre corrente un altro credito straordinario di 25 milioni per la spedizione in Tripolitania e Cirenaica. Tenuto conto delle somme precedentemente messe a disposizione dei ministri della guerra e della marina, le spese autorizzate per il periodo di 94 giorni, cioè dalla fine del settembre al 31 dicembre ascendono insieme a 90 milioni. A queste spese si provvede per 65 milioni con eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi di bilancio, e per 25 milioni con mezzi ordinari di tesoreria, dei quali il Governo anche dopo di avere eseguito i pagamenti della rendita di Stato, già incominciati in anticipazione di quattro giorni, potrà disporre per legge senza nuove autorizzazioni del Parlamento fino a una somma che supera il mezzo miliardo.

Consolazioni turche

COSTANTINOPOLI 14 (B). Il «Sabah» pretende di aver appreso che alla Porta sia stata fatta in via diplomatica la proposta di scambiare i prigionieri di guerra. Il numero dei turchi che si trovano in potere degli italiani ascenderebbe a 36, quello degli italiani prigionieri a 150 (!!!).

I giornali recano pure che alcuni italiani disoccupati furono espulsi da Costantinopoli.

La crisi costituzionale in Turchia

COSTANTINOPOLI 14 (N). Nei circoli competenti si assicura essere per lo meno premature le voci del prossimo scioglimento della Camera. Said pascià è fermamente risoluto ad attuare la sua politica conservatrice ed a far passare le modificazioni della costituzione. Il disegno di legge che accorda al sultano il diritto di sciogliere la Camera senza l'approvazione del Senato ed eventualmente ad aggiornarla per un anno, sarà presentato al Parlamento probabilmente già sabato. Per vincere un'eventuale resistenza del Senato, Said pascià ha l'intenzione di nominare quindici nuovi senatori, la maggior parte giovani turchi. Said pascià crede di avere nella Camera la necessaria maggioranza di due terzi.

Situazione insostenibile in Macedonia e in Albania

L'insurrezione in primavera?

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Salonicco: In luogo bene informato si assicura che l'intesa fra i capi degli arnauti ed il comitato bulgaro-macedone è consolidata. Da entrambe le parti in primavera comincerà l'azione tendente ad imporre l'autonomia per l'Albania e la Macedonia. Si dice che la situazione nelle due provincie è insostenibile. Dall'Albania giungono notizie sfavorevoli. Il malcontento contro il Governo va sempre più estendendosi.

La vertenza sanitaria italo-argentina

Nuovo incidente

BUENOS AYRES 14 (N). E' imminente la soppressione della quarantena per le provenienze dall'Italia.

BUENOS AYRES 14 (N). E' avvenuto un nuovo incidente a causa delle spese per il mantenimento degli immigranti ricoverati nel lazzaretto. Le autorità hanno sequestrato il piroscafo «Brasile» in garanzia del completo pagamento delle spese di mantenimento. Il rappresentante della «Veloce» ha intenzione di agire giudizialmente contro il direttore della sanità.

Dichiarazioni di Sasonoff

sulla politica della Russia

PIETROBURGO 14 (B). Il ministro degli esteri Sasonoff dichiarò in un colloquio con un redattore del «Novoie Vremia» che la convenzione marocchina e la questione persiana costituiscono la pietra di paragone per la solidità della Triplice alleanza e della Triplice intesa. Da nessuna parte si tenta di mutare l'attuale aggruppamento politico.

In Persia non si riconoscerebbe l'usurpazione eventuale del trono da parte dell'ex-scià. La Russia non rinuncia all'indennizzo per le spese della sua spedizione, ma terrà conto della difficile situazione finanziaria della Persia.

Nella questione dei Dardanelli la Russia non ha avviato trattative ufficiali, ma l'ambasciatore a Costantinopoli ebbe in proposito alcuni colloqui privati.

Si può rispondere negativamente alla domanda se la Cina debba temere un intervento russo, e ciò finchè la rivoluzione cinese non assuma un carattere minaccioso per la Russia.

Il presidente della Confederazione svizzera per il 1912

BERNA 14 (B). A presidente della Confederazione per il 1912 fu eletto il vice-presidente dott. Forrer.

I disordini in Cina

LONDRA 14 (B). La «Reuter» ha da Port-Arthur che 350 soldati russi sono partiti per Pechino. A Liaoyang sarebbero scoppiati disordini. Seicento ribelli sarebbero in marcia su Mukden, dove fu proclamato lo stato d'assedio.

La convenzione marocchina alla Camera francese.

A grande maggioranza è respinta la proposta di aggiornare la discussione a dopo stipulato l'accordo con la Spagna.

UNA SEDUTA SOLENNE

L'acquisto del palazzo Farnese votato ad unanimità

PARIGI 14 (N). Camera. Le tribune sono gremite; vi sono anche molte signore. Numerosi sono i diplomatici e si nota tosto l'ambasciatore d'Italia, marchese Tittoni. E' pure presente l'ambasciatore a.-u., non così l'ambasciatore germanico e inglese. Più tardi compare anche l'ambasciatore russo, Isvolski.

La seduta viene aperta alle 15.50. Presiede Brisson. Sono presenti dapprima circa 250 deputati, ma ben presto l'aula si riempie di oltre 560 deputati. All'ordine del giorno è il progetto di legge per l'apertura di un credito straordinario di 3.300.000 franchi, destinato all'acquisto del palazzo Farnese a Roma. La lettura del progetto è accolta da «benissimo!» su tutti i banchi, e il progetto è approvato all'unanimità, con 555 votanti.

L'ordine del giorno reca quindi: Discussione del progetto di ratifica del trattato franco-germanico.

Una mozione sospensiva

Vivaci attacchi per le cessioni nel Congo

De Mun, monarchico, ch'è, come è noto, uno dei migliori oratori della Camera, svolge una mozione pregiudiziale, tendente a differire la ratifica del trattato fino alla conclusione dell'accordo franco-spagnolo. Il suo discorso è una vera e propria requisitoria contro il Ministero. Rileva anzitutto che dalle dichiarazioni di Caillaux e Kiderlen-Wächter si fecero intravedere rimaneggiamenti in Africa, ed esclama: Il Governo dovrà fornire spiegazioni riguardo a ciò. Dunque noi dobbiamo cedere ad una potenza rivaleggiante un tratto di paese conquistato col nostro sangue, col nostro valore. (Fragorose e reiterate salve di applausi). Questa potenza vuol fare della colonia così acquistata la base per una potente azione coloniale, e il nostro Governo è disposto a fare questa cessione territoriale come se fossimo stati colpiti da una sventura guerresca, mentre non si ebbe neppure il più piccolo combattimento. Si dirà che questo è sentimentalismo, ma il sentimentalismo dei popoli è la difesa del loro onore. Il sacrificio è crudele. Si vuol mutare la carta dell'Africa. Noi cediamo in due punti ai tedeschi l'accesso al Congo belga. La Camera deve essere informata come e quando sorse l'idea di sacrificare il Congo. (Applausi di tutta l'aula).

Ora noi dovremmo esprimere la nostra opinione senza conoscere il punto di partenza delle trattative, senza conoscere la vera portata dei sacrifici che ci si chiedono. Da un mese siamo sottoposti ad un regime illecito: otteniamo informazioni solo per mezzo dei giornali. Ciò è indegno della responsabilità ministeriale ed anche della nostra propria responsabilità. Dalle discussioni al Parlamento inglese apprendiamo che il punto di partenza delle trattative fu Agadir, ma la Germania ha dichiarato che non voleva erigere una stazione navale nell'Oceano atlantico, e che il suo contegno fu determinato dalla nostra marcia su Fez. Perchè dunque è andata la Germania ad Agadir? Dopo che la Camera ha dato la sua fiducia al Ministero e non ha posto alcuna domanda al Governo per la spedizione ad Agadir, il paese apprende con stupore che il Governo sta trattando circa la cessione del Congo. A questo stupore segue l'ira. Quest'ira stessa è che ha salvato i ministri dinanzi a sè stessi. Ringraziate quest'ira, se siete salvi. (Applausi fragorosi e prolungati).

Si disse, inoltre, che la «Panther» andò ad Agadir per obbligare il Governo francese a riprendere «una conversazione interrotta». Il Governo deve dire da quando cominciarono le conversazioni. L'oratore vorrebbe anche sapere quale sia la estensione del protettorato sul Marocco. Condanna il sistema dei trattati segreti, ma giacchè esiste, bisogna rispettarlo. Il Governo, però, non vuol dire cosa si è chiesto alla Spagna, nè cosa si otterrà, ma la Camera non può votare un accordo la cui clausola principale l'è ignota.

De Mun aggiunge: Nelle trattative con la Spagna ci siamo trovati di fronte l'Inghilterra. La Francia non ha maggiori ragioni dell'Inghilterra di dimenticare una vecchia amicizia. Date le attuali condizioni in Europa, nessuna nazione ha amicizie di ricambio. (Vivaci applausi, ai quali partecipano anche i ministri). In nessun momento la situazione fu più minacciosa. Noi non ci esporremo al pericolo di perdere una vecchia amicizia per una nuova. (Vivi applausi). L'oratore conclude esortando la Camera a rinviare il suo voto.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri

Un incidente

Sale quindi alla tribuna il ministro degli esteri Des Selves: Dichiara di non vedere alcun rapporto fra i negoziati franco-spagnoli e il voto della convenzione franco-germanica, che, d'altronde, non potrebbe che facilitare le trattative con la Spagna. Varie potenze diedero già la loro adesione all'accordo, altre devono sottoporlo ai loro Parlamenti. Quando la Camera avrà respinto la mozione De Mun darà spiegazioni sulle conversazioni con la Germania.

Dopo questa brevissima dichiarazione, il ministro discende dalla tribuna, ma la Destra, il Centro e l'Estrema Sinistra protestano vivamente. Des Selves si intrattiene per qualche momento con Caillaux, e quindi risale alla tribuna e dice:

Le trattative preliminari franco-tedesche

La Germania aveva fatto sapere che la spedizione a Fez era contraria agli atti di Algesiras, manifestando il suo desiderio di aprire negoziati su tutti i punti interessanti i due paesi, ma specialmente sul Marocco. Ne seguì l'invio della «Panther» ad Agadir, e il Governo discusse l'opportunità di inviare anche una nave francese in quel porto, ma, per interessi superiori, aggiornò ogni decisione in proposito. Il ministro non credette che si dovesse convocare una conferenza, e la Germania, d'altra parte, dichiarò recisamente che non avrebbe accettato la proposta della riunione di una conferenza. Essa non ne avrebbe tenuto alcun conto. (Esclamazioni vivaci).

Des Selves: Accordatemi il silenzio: parlo di cose gravi. Si riconosceva che l'autorità del sultano era semplicemente fittizia, e che la Francia era in dovere di ristabilirla. La questione era stata posta alla Germania, dopo averle espresso il rammarico per l'invio della nave, che avrebbe potuto turbare i trattati. Quindi aprimmo le trattative. La Spagna non vi partecipò, perchè avrebbe dovuto parteciparvi in tal caso anche l'Inghilterra.

Durante le trattative preliminari ponemmo tre condizioni: 1. che le potenze amiche ed alleate verrebbero tenute al corrente; 2. che i firmatari del trattato di Algesiras sarebbero stati informati della conclusione; 3. che la Germania non avrebbe chiesto alcun possedimento nel Marocco.

Des Selves aggiunge: La Germania fece sapere che l'opinione pubblica tedesca esigeva compensi se si accettava il protettorato francese sul Marocco. La Germania disse: Voi trattaste con l'Inghilterra, con l'Italia e con la Spagna; che cosa farete per noi? L'ambasciatore di Germania - continua il ministro - mi disse: Si può trovare un compenso nel Congo. La stessa cosa disse Kiderlen-Wächter a Cambon.

De Mun, interrompendo, chiede: Se n'era parlato prima?

Il periodo della tensione

Des Selves: Si è espresso il rammarico per la lentezza con la quale procedono i negoziati. Tale lentezza prova la resistenza che costantemente opponemmo alle pretese tedesche. Kiderlen-Wächter dichiarò a Cambon che la Germania era pronta a consentire a degli scambi al Togo ed al Camerun, ma avrebbe chiesto Gabon ed il Congo fra l'Oceano ed il Saugha (esclamazioni). Dichiarammo che non potevamo continuare i negoziati su tale base. Vi fu in quel momento una certa tensione della quale serbate il ricordo. Si disse che i nostri amici ci spingevano al conflitto. E' assolutamente un errore. Certamente i nostri amici furono al nostro fianco, pronti ad accordarci il concorso che le circostanze potevano richiedere, ma in nessun momento fecero sentire una parola irritante. La parola di conciliazione venne formulata nell'interesse della Francia (applausi).

L'accordo

Il ministro prosegue: Rispondemmo alle proposte quando la Germania ebbe ridotte le sue pretese. Il Governo chiese di non parlare di cessioni territoriali se non dopo risolta la questione del Marocco. Nel frattempo si verificò un'interruzione dei negozianti, recandosi Kiderlen-Wächter in viaggio e Cambon venendo a Parigi. Ripresisi i negoziati la Francia resistette alle pretese economiche della Germania, che chiedeva la creazione nel Marocco di due zone, in una delle quali avrebbe avuto vantaggi. Volemmo l'eguaglianza economica. Des Selves si felicita della clausola che conferisce al tribunale dell'Aja la soluzione delle divergenze, del rifiuto del Governo di abbandonare il diritto di preferenza sul Congo belga, essendo questo diritto personale ed imprescrittibile, e della clausola deferente le eventuali modificazioni nel Congo alle potenze firmatarie dell'atto di Berlino del 1885. Des Selves dice che la convenzione conferisce alla Francia nel Marocco piena libertà economica, militare e finanziaria. Si rallegra che i negoziati sieno terminati con una soluzione pacifica. E' inoltre consolidata la sicurezza dei nostri possedimenti nell'Algeria ed è aumentata la forza della Francia. All'estero si riconosce ovunque che la Francia esce da questi negoziati con una situazione che è lungi dall'essere menomata (applausi). L'onore ridonda in massima parte sull'opinione pubblica, che rivelò al mondo il vigore del suo patriottismo (esclamazioni).

I negoziati con la Spagna - Un tumulto

La nostra politica attuale consiste nel dire alla Spagna: guadagnammo al Marocco una nuova situazione al prezzo di sacrifici, voi parteciperete a quanto guadagnammo, ma parteciperete anche ai sacrifici compiuti. Le diremo che avendo cura di tutelare la sua dignità (vivi applausi) nostra opinione è che un grande paese come la Francia non deve abusare della sua forza! (movimenti di stupore a destra, al centro e all'estrema sinistra; sorge un tumulto che si prolunga per parecchi minuti). Des Selves aggiunge: Sarebbe un atto biasimevole considerare le nostre relazioni con la Spagna diversamente che con spirito amichevole (vivi applausi).

Il ministro si rallegra che l'accordo sbarazzi il terreno della politica estera dalla questione marocchina, fonte permanente di conflitto. Non è piccolo vantaggio nel momento che la situazione estera richiede un'attenzione particolare.

Politica pacifica

Des Selves dice, terminando, che la Francia deve essere in condizione di partecipare agli avvenimenti esteri con spirito pacifico. E' questo il momento di apprezzare i benefici delle nostre amicizie e della nostra alleanza. (vivi applausi). Abbiamo il desiderio di assolvere al nostro compito consolidando, se è possibile, i nostri rapporti con tutte le potenze, e questo stesso desiderio anche il ministro degli esteri della potenza alleata manifestava recentemente, nella sua visita, di cui serberemo un prezioso ricordo (vivi applausi a sinistra e da diversi altri banchi).

Il ministro delle colonie fa un confronto fra l'acquistato e il ceduto

Sale quindi alla tribuna il ministro delle colonie Lebrun, il quale dichiara che il governo volle conservare Libreville e il vecchio Congo, per la loro ricchezza e la facilità delle comunicazioni. Dimostra che gli accessi all'impero francese dell'Africa centrale rimangono assicurati, secondo gli accordi, per il Congo e l'Ubanghi. Mette a confronto il territorio ceduto al Congo coll'accrescimento dell'impero coloniale, e dice che non si tratta di un danno. Ricorda poi le accoglienze fatte dall'opinione pubblica all'idea di una cessione, ed osserva che non si può sostenere che furono i due Brazzà a dare il Marocco alla Francia. Questa resterà loro tuttavia riconoscente in eterno.

Una manifestazione di amicizia alla Spagna

Jaurès, socialista, rendendo omaggio al pensiero che ha guidato de Mun fa qualche riserva sull'opportunità della sua nazione. Vuole attendere dati precisi sul modo col quale sono condotti i negoziati franco-spagnuoli, e chiede che il governo dica che qualunque cosa avvenga, la Spagna rimarrà per la Francia la sua grande amica (esclamazioni, applausi all'estrema sinistra).

Il presidente del consiglio Caillaux risponde a Jaurès: La Francia, nei negoziati franco-spagnuoli, intende rispettare la dignità della Spagna, salvaguardando i propri interessi (applausi a sinistra).

Per il rigetto della sospensiva

De Mun: Insiste per sapere il tenore dei negoziati che precedettero l'invio della nave germanica ad Agadir.

Caillaux: Dichiara che risponderà quando la Camera si sarà pronunziata sulla mozione pregiudiziale.

Deschanel, repubblicano, sale alla tribuna: Combatte la mozione de Mun. Il non respingerla - dice - sarebbe una imprudenza, un voto equivoco, un'azione impolitica; domanda quindi alla Camera di discutere senza rinvii la convenzione (applausi a sinistra).

Si procede quindi alla

votazione

sulla mozione de Mun, la quale viene respinta con 448 voti contro 90, su 548 votanti.

La seduta è quindi tolta.

Alla Camera di Vienna

VIENNA 14 (N). Camera. - Prima di continuare la discussione degli articoli del bilancio provvisorio, la Camera respinge, in appello nominale, con 254 voti contro 151 la proposta Seitz invitante la Camera a negare l'approvazione all'ordinanza imperiale ex § 14 emanata sotto Bienerth. Gli italiani votarono a favore della proposta Seitz.

Segue quindi la motivazione delle proposte di minoranza della Commissione al bilancio.

Sustersic motiva la sua proposta, secondo cui la Camera dovrebbe approvare il bilancio provvisorio soltanto fino alla fine di aprile e non per sei mesi. Fra l'altro il dott. Sustersic dice: Il prestigio dell'Austria all'estero è scemato in modo vergognoso. L'Austria nei giornali esteri figura nelle rubriche dopo la Bulgaria. E' caratteristico poi il fatto che in tempi così gravi si sguernisca di truppe la frontiera sud-occidentale minacciata, mentre si mobilizza in Croazia un esercito per impedire ai cittadini fedeli all'Imperatore e di sentimenti dinastici di votare nelle elezioni secondo il loro libero convincimento. L'oratore si lagna quindi del trattamento che si usa ai croati, contro i quali, egli dice, si crede di potersi tutto permettere, perchè si è avvezzi a contare sempre su di essi quando lo Stato ne ha bisogno.

Il nuovo capo degli sloveni.

Korosec, sloveno: Si occupa della questione della Facoltà italiana. Dice che il discorso ostruzionista italiano di ieri giustifica il contegno degli jugoslavi, i quali assunsero pur essi una tattica più energica quando videro che non si voleva occuparsi del loro postulato universitario. Ora la questione dell'Università italiana preoccupa tutti i cervelli alla Camera. Anche il presidente del club polacco se ne va attorno pel Parlamento assorto in profonda meditazione sulla questione universitaria. Gli jugoslavi non sono per massima contrari alla Facoltà italiana: essi sono contrari a che il problema della Facoltà italiana sia trattato come una questione la cui soluzione venga imposta da una potenza estera. Perciò essi nella primavera scorsa si trovarono indotti a fare opposizione accanita. Essi sono del parere che neppure questa volta chi

tende a forzare la soluzione della questione dell'Università italiana sia il dott. Conci, ma che l'impulso provenga da altra mano o da altra persona cui importa affrettare la soluzione di questa questione. Ma è forse questo il momento opportuno per appagare questa pretesa del Regno d'Italia, in un momento in cui il sentimento d'odio si è risvegliato così vivamente, e mentre tutta la frontiera dalla parte dell'Italia è gremita di truppe? E' molto pericoloso parlare del fatto che gli italiani tengono occupata la frontiera con truppe. Chi dice che alla frontiera di fronte a due austriaci stanno cinque italiani viene insultato come sobillatore e come guerrafondaio, quantunque noi accenniamo a quel fatto solo per dire che siamo in pericolo, e quindi dobbiamo provvedere alla nostra difesa. Si insultano deputati, s'insulta l'arciduca ereditario, non si vuole che egli faccia della politica. Specialmente da parte socialista abbiamo udito insulti contro l'arciduca ereditario, e contro coloro che sostengono le sue idee.

I socialisti protestano vivacemente.

Korosec, ai socialisti: I vostri capi hanno negato all'arciduca ereditario il diritto di fare della politica. Ogni garzone di bottega in Austria può fare ogni giorno della politica: il nostro arciduca ereditario invece no (applausi degli jugoslavi). Noi dobbiamo provvedere contro i pericoli per la sicurezza del nostro paese, che noi saremmo i primi a subire se un giorno scoppiasse la guerra. Si spendono milioni per strade da costruirsi al nord, ma al sud sarebbero necessarie ferrovie per la sicurezza del paese. L'unica ferrovia che mette al mezzogiorno, la Meridionale, da Nabresina fino a Gorizia e da Nabresina fino a Trieste, corre lungo il mare. Le nuove ferrovie transalpine sono distanti dalla frontiera italiana appena sei chilometri. Quantunque le autorità militari abbiano accennato alla necessità di nuove ferrovie al sud, queste non si costruiscono; invece pei canali del nord si sprecano milioni. Oggigiorno è patriotta solo colui che provvede alla costruzione di canali; tutti gli altri sono guerrafondai.

Sustersic: La guerra l'avremo se non proteggeremo le frontiere. I guerrafondai sono quindi coloro che sguerniscono le frontiere.

Korosec poi si diffonde a criticare l'esercizio provvisorio.

Gli altri oratori.

Seitz, socialista, motiva la sua proposta per l'assegno di 20 milioni alle province allo scopo di migliorare le condizioni dei maestri.

Waldner, tedesco nazionale, polemizza contro Seitz, per gli attacchi mossi da quest'ultimo all'Unione nazionale tedesca.

Diamand, socialista polacco, protesta contro il distacco del governatorato di Chelm dalla Polonia russa.

Malik motiva la sua proposta chiedente la riforma della legislazione sul matrimonio e specialmente del § 111 del Codice civile che proibisce un secondo matrimonio ai cattolici divorziati. (Applausi dalla galleria).

Stürgkh, presidente del Consiglio, combatte diffusamente le proposte della minoranza.

Seguono parecchie interrogazioni, poi s'interrompe la discussione e alle 5.45 pom. si toglie la seduta. Prossima seduta domani alle 11 ant.

L'elezione della Delegazione

VIENNA 14 (N). In seduta straordinaria la Camera elesse stasera la Delegazione. Per Trieste riuscirono eletti: Pittoni, delegato, e Oliva sostituto; per l'Istria: Spincic e Mandic; per il Friuli: Faidutti e Ussai; per il Tirolo e il Trentino: Guggenberg e Degasperi, sostituto Niedrist.

A presidente della Delegazione riuscì eletto Dobernig.

L'incidente toccato ai duchi di Fife
Dovettero salvarsi a nuoto

LONDRA 14 (N). Il «Times» pubblica un'esauriente descrizione del grave incidente toccato al piroscafo «Delhi», nel quale parecchi membri della famiglia reale corsero gravissimo pericolo di vita. L'incrociatore francese «Friant» nei suoi tentativi di salvataggio perdette tre marinai. Passarono ore prima che si decidesse di portare a qualunque costo a terra la duchessa di Fife, sorella di re Giorgio, con le sue figlie. Ciò avvenne poco prima delle 11 ant. Le principesse furono letteralmente lanciate in un'imbarcazione fornita da una nave da guerra inglese, e prese poi nelle braccia dai marinai.

Appena il battello si era staccato dal «Delhi», incominciò ad imbarcare acqua. Il nipote del re, duca di Fife, lavorava invano a gettare fuori l'acqua; ogni nuova ondata ne gettava dell'altra. L'imbarcazione stava già per toccare la costa, allorchè affondò, e tutti i membri della famiglia reale caddero in mare. Siccome però erano provvisti del salvagente, poterono tenersi a gala, ma erano spinti qua e là in modo impressionante dai marosi. La principessina Alessandra scomparve per un istante fra le onde, ma fu tenuta poi a gala da un marinaio francese. Infine tutti poterono giungere a terra. Le principesse erano vestite della sola camicia di notte, sotto i mantelli da pioggia. Esse dovettero fare sotto la bufera e la pioggia scrosciante a piedi scalzi un tratto di oltre sei chilometri per giungere al faro, dove i guardiani diedero loro vestiti asciutti e caffè caldo. Il duca di Fife potè però cambiarsi di vestiti, appena quando giunse a cavallo l'inviato inglese da Tangeri. Dei passeggeri del «Delhi» tutte le donne ed i fanciulli, nonchè la maggior parte dell'equipaggio, furono trasbordati sulle navi da guerra. Alcuni passeggeri si trovano ancora a bordo del piroscafo «Delhi», che non corre più alcun pericolo.

TANGERI 14 (B). Il duca e la duchessa di Fife si trovano a letto alla legazione inglese, in seguito alle fatiche sostenute. Il loro stato però non desta inquietudine.

CRONACA LOCALE

Fra due punti di vista

L'on. Ellenbogen, che ha tenuto ieri un discorso nel suo complesso molto ragionevole e molto giusto sulla Facoltà italiana, si è trovato ad un certo momento a dover scegliere fra due punti di vista intorno alle questioni nazionali.

L'uno era quello di uno scalmanato come il dott. Erler, che a corto di argomenti per dimostrare ai tedeschi la necessità di respingere sotto qualsiasi forma la Facoltà italiana, aveva predicato che essa fabbricherebbe impiegati italiani per strappare il privilegio dei posti e del pane agli impiegati tedeschi. Cioè il dott. Erler difendeva un'ingiustizia bella e buona.

L'altro punto di vista era quello di un oratore ponderato e assennato, lo czeco Silinger, il quale come rappresentante della sua nazione dichiarava che per l'assunzione degli impiegati si deve procedere a seconda delle proporzioni delle nazionalità, avendo tutte le nazionalità il diritto di essere rappresentate da impiegati connazionali. E questo era molto equo.

Ora, fra le due enunciazioni, l'on. Ellenbogen prese quella dello scalmanato pangermanista, e l'attribuì genericamente a tutti i partiti che lottano per una causa nazionale, il che gli permise di tuonare contro «la politica nazionale della borghesia», ispirata soltanto dalla preoccupazione di provvedere impieghi ai propri figli.

Ma perchè proprio le parole del dott. Erler, sostenitore energumeno di un principio ingiusto, avevano da costituire il programma della borghesia nelle lotte di nazionalità? Chi autorizzava l'on. Ellenbogen a prendere il dott. Erler come il rappresentante di tutte le borghesie nazionali?

Se egli avesse preso a considerare le parole che poco prima pronunciava l'on. Silinger, il quale era pure il rappresentante di una nazionalità, e parlava con una certa ponderazione in favore di una causa giusta, l'oratore socialista avrebbe immediatamente dovuto veder le cose sotto un altro riflesso. Avrebbe cioè capito che bisogna distinguere tra una nazionalità prospettata come un elemento prepotente, che tende a soverchiare e ad imporsi, e una nazionalità in lotta per i suoi più naturali diritti.

Il chè si dovrebbe sempre distinguere, per non fare del dott. Erler e dell'on. Silinger due equivalenti; ingiustizia che l'on. Silinger non si merita, ma che tuttavia gli cascherebbe addosso, se fosse ammesso, come ammise l'on. Ellenbogen, che le parole di un tipo come il dott. Erler dovessero rappresentare l'anima e la voce dei «borghesi» di tutte le nazioni che in varie circostanze militano per la loro nazionalità.

Ci mancherebbe altro!

Gli studî sulla riforma tributaria
al Consiglio comunale.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta, sotto la presidenza del Podestà, presenti 49 consiglieri. Avevano scusato l'assenza il I. e II. vicepresidente, on. Richetti e Daurant e gli on. Costantini, Doria, Gorlup, Moretti, Mrach, Reiser, Vidacovich e Weil. Rappresentava il Governo il cons. aul. Lasciac.

Appena approvato il verbale della precedente seduta, chiede di parlare l'on. Cerniutz.

Cerniutz: Nella precedente seduta del Consiglio, mentre si procedeva alla votazione sull'esercizio provvisorio, mi trovavo tra i banchi della maggioranza. Poichè non ero immedesimato - dice - dell'argomento sul quale si votava, io non votai affatto in favore, come risulta dalla relazione che di quella seduta ha fatto un giornale cittadino. (Poichè quel giornale è il «Piccolo», prendiamo anche noi atto della dichiarazione dell'on. Cerniutz, osservando, senza voler menomare comunque il valore della dichiarazione stessa, che, a votazione compiuta, con prova e controprova, il Podestà ebbe espressamente a rilevare - come da noi riferito - che i voti contrari all'esercizio provvisorio, erano stati quattro, quelli, cioè, degli on. Puecher, Senigaglia, Calligaris e Simonetta i soli del gruppo socialista presenti oltre all'on. Cerniutz. E' ovidente che nè il nostro relatore nè nessun altro relatore al mondo avrebbe potuto accorgersi della distrazione più o meno postuma dell'on. Cerniutz, il quale non si accorse nemmeno, dopo la constatazione del Podestà, di essere stato compreso tra i consiglieri che avevano votato pro).

Podestà comunica i ringraziamenti che l'on. Mrach, a nome proprio e della famiglia, porge al Consiglio per la partecipazione al lutto ond'è stato colpito.

Per le prossime elezioni comunali suppletorie.

Podestà: Poichè il giorno 20 corr. seguiranno le elezioni comunali suppletorie, chiede che si proceda in via d'urgenza alla nomina delle commissioni elettorali.

Inchiostri, vicedirettore dell'ufficio statistico-anagrafico, premesso che a mente del par. 31 del regolamento elettorale comunale sono da eleggersi per ogni distretto elettorale tre membri delle commissioni elettorali, fra i quali uno deve fungere da presidente, comunica che il Magistrato propone che a far parte di dette commissioni vengano eletti i seguenti signori: I distretto: Forti dott. Carlo, presidente, Benvenuti Antonio, Petronio dott. Antonio.

IV distretto: Ricchetti avv. Ettore, presidente, Bruna avv. Arturo, Comel ing. Eugenio.

V distretto: Sordina avv. Francesco, presidente, Mazzoli Ermenegildo, Suvich ing. Pietro.

Il Consiglio approva.

Si continua quindi

la discussione del preventivo

prendendo in esame i singoli titoli dello straordinario e le contabilità speciali.

Arch, relatore della commissione di finanza, sulla partita entrate effettive alla rubrica «Alienazione di immobili patrimoniali» osserva che la posta inscritta di cor. 31.375 va portata a cor. 106.375 per cessioni di terreni all'Istituto per abitazioni minime. Propone poi che si porti a un milione la posta di 800 mila cor. alla rubrica «Acquisto fondi per gli scopi della politica fondiaria del Comune».

Il Consiglio approva.

Arch: Alla rubrica «Edificio per i servizi generali del Nosocomio» in cui è inscritta una somma di cor. 372.820, chiede a che punto si trovino i relativi studi perchè se i lavori non potranno essere compiuti entro il 1912, non occorrerà mantenere lo stanziamento nel suo pieno ammontare.

Dopo alcune dichiarazioni del protofisico, dott. Costantini, del direttore dell'ufficio tecnico, ing. Boccasini e dell'on. D'Osmo, si adotta di ridurre lo stanziamento di 200 mila cor. portandolo a cor. 172.820.

In base ad analogo deliberato consiliare del 20 ottobre u. s., s'inserisce la posta di cor. 91.000 per la riforma dell'ospedale dei cronici.

Per una scuola popolare e un ricreatorio nel rione di S. Vito.

Novak, segretario di Consiglio, dà lettura della relazione concernente la costruzione di una scuola popolare e di un ricreatorio nel rione di S. Vito.

Con deliberato preso nella seduta del 12 luglio 1911, il Consiglio adottò l'acquisto di parte della realità N. Tav. 47 di Chiarbola inferiore (città) di proprietà degli eredi Romano, per l'erezione di un edificio scolastico e di un ricreatorio, dando incarico all'Esecutivo di presentarne i piani.

L'ufficio tecnico comunale sta occupandosi nella compilazione dei progetti di massima per la costruzione di una scuola popolare di 16 classi e per quella del ricreatorio. I piani prevedono per la scuola popolare una sezione maschile e una femminile, con otto aule normali per ciascuna, un'abitazione per il bidello-custode e una per il bidello-meccanico, il riscaldamento centrale ed i bagni a doccia per gli allievi; per il ricreatorio una sala, che servirà anche da palestra di ginnastica per la scuola popolare, una sala per la musica e una da lavoro. I locali accessori tanto per la scuola popolare, quanto per il ricreatorio, sarebbero quelli d'uso. La spesa secondo i calcoli approssimativi dell'ufficio tecnico, ascenderebbe a cor. 750.000, della quale, quella di cor. 60.000 è da attribuire al fatto che il fondo è incassato di circa 4-5 m. in media rispetto alla futura strada. Per poter far fronte alle spese occorrenti per l'anno 1912, si chiede al Consiglio di inscrivere nel preventivo pro 1912 gestione straordinaria la posta di corone 270.000 per iniziare i lavori di costruzione dell'edificio destinato alla scuola popolare ed al ricreatorio del rione di S. Vito.

Ara: Vorrebbe, dato il bisogno, che i lavori fossero compiuti per il prossimo anno scolastico.

Novak e Boccasini espongono le ragioni per le quali è impossibile che i lavori sieno compiuti per quell'epoca.

Braidotti: Nelle 750 mila corone preventivate è compresa anche la spesa dei fondi?

Novak: No.

Braidotti: Allora la spesa è esorbitante; è d'accordo con Ara che si debbano sollecitare i lavori almeno per il Ricreatorio.

Boccasini: Date le condizioni di livello del fondo, la spesa è appena sufficente.

Braidotti: Calcola in 360 mila cor. la spesa per la scuola e in 100 mila quella per il ricreatorio. O bisogna adattarsi nel progetto ai livelli o abbandonare quel fondo perchè - ripete - la spesa è eccessiva.

Boccasini: Deve rilevare che l'on. Braidotti non conosce il progetto dell'Ufficio tecnico. E' quindi inutile discutere sulla cifra.

Arch propone che s'inscriva nel bilancio la somma di cor. 350.000 quale prima rata per i lavori.

Il Consiglio accoglie la proposta Arch.

Per un Giardino infantile in Chiarbola inferiore

si approva quindi l'inserzione dell'importo di cor. 100.000 per iniziare i lavori che importano una spesa totale di cor. 190.000.

S'inscrive pure l'importo di cor. 54.000 votato dal Consiglio per la scuola di Gropada e Trebiciano, e quello di cor. 80.000 per un ricreatorio femminile a Roiano e quello di cor. 30.000 per l'ampliamento dell'istituto anatomico del civico Nosocomio.

Cade invece una proposta dell'on. Miclavez, appoggiata dall'on. Zanolla, di stanziare 30.000 cor. per una scuola di due classi in S. Maria Maddalena.

Opere edili, regolazioni stradali e bagni.

Costantini, ricordato come nell'agosto di quest'anno la commissione all'igiene avesse incaricato il Magistrato di presentare proposte per la costruzione di pubblici lavatoi in S. Giovanni, Rozzol, Greita, S. Anna, S. M. Maddalena e Servola, propone che si inseriscano nel bilancio cor. 40.000 per la costruzione di due lavatoi, preferibilmente uno a S. Giovanni e l'altro in S. M. Maddalena.

Sanzin: Vorrebbe che il lavatoio di Servola fosse portato sui fondi dove si tiene la sagra di S. Lorenzo.

Costantini: Ma se faremo il lavatoio in S. M. Maddalena, quello di Servola, data la vicinanza, viene ad essere posposto in ordine d'urgenza.

La proposta della commissione d'igiene è accolta.

Sanzin: Raccomanda caldamente l'allargamento della strada della ex-Polveriera.

Arch: Al titolo «regolazioni stradali», per il quale è preventivata una spesa di cor. 250 mila, propone che l'importo stesso sia portato a cor. 1.250.000 tenuto conto dalla regolazione di Piazza Goldoni.

Forti: Va eliminata la posta di cor. 100.000 per la nuova strada di Prosecco.

Arch: E così pure quella di cor. 50.000 per le strade sui fondi del «Pra del gobbo» giacchè tale spesa è computata in altra parte dello straordinario.

Sanzin: Raccomanda che si affrettino i lavori per i bagni di Servola.

Boccasini: I lavori furono iniziati già l'anno decorso, ma si dovettero sospendere per le imposizioni che le Ferrovie dello Stato facevano al passaggio dei pedoni, imposizioni che avrebbero reso pressochè inutile il bagno. L'Esecutivo riprenderà le trattative per veder di rimuovere le opposte difficoltà.

Si approvano quindi

le contabilità speciali

senza discussione e con ciò si esaurisce la seconda lettura del conto di previsione. La terza lettura è rimandata a una prossima seduta e si passa al secondo punto dell'ordine del giorno riflettente la

Riforma tributaria.

Gabrielli, assessore alle finanze, legge le proposte relative alle nuove imposizioni tributarie, come concretate dalla commissione di finanza. Con esse si propone: di passare all'ordine del giorno sulla proposta di introdurre un'imposta comunale sulle entrate personali nette da costruirsi con tasso progressivo sulla pigione reale o figurativa dell'abitazione come indice dell'entrata; di decampare per ora da ogni aumento di addizionale all'imposta di Stato generale e speciale sull'industria non richiesto dalla necessità di provvedere alla copertura delle maggiori esigenze del preventivo pro 1912 con riserva di riflettervi per futuri bisogni dipendenti dalla soluzione d'importanti problemi; di decampare per ora da ogni aumento di addizionali all'imposta sulle rendite, con riserva di riflettervi pro futuro quando occorresse ridare elasticità al bilancio; d'introdurre in via di massima una tassa avente il carattere di tassa di lusso e di consumo (lastrico) sulle automobili, e s'incarica l'Esecutivo di fare gli studi necessari e di presentare quanto prima proposte concrete; di passare all'ordine del giorno sulla proposta di riforma dell'addizionale alla tassa di trasferimento d'immobili tra vivi col criterio di accrescerne il tasso e rinforzarne la progressione, e di incaricare l'Esecutivo di assumere informazioni presso l'Autorità di finanza circa la possibilità ed il modo d'introdurre un'addizionale comunale alla imposta di Stato vigente sul traffico di effetti; di procedere in via di massima ad una riforma dei vigenti contributi delle eredità, all'intento di ricavarne un reddito superiore del 50% al reddito attuale; d'incaricare l'Esecutivo di elaborare un progetto di legge per l'introduzione di una addizionale comunale all'equivalente di tassa con la raccomandazione che sia tenuto conto del criterio di fissare in misura differente la percentuale dell'imposizione per i fondi in confronto a quella per i fabbricati; d'incaricare l'Esecutivo di fare degli studi circa un'eventuale tassa ai proprietari di fabbricati prospettanti su vie dove vengono aperte delle nuove linee tramviarie e circa il modo con cui potrebbero essere formulate proposte concrete per l'introduzione di tale tributo; d'incaricare l'Esecutivo degli studi circa l'opportunità ed il modo di introdurre una tassa sul consumo dell'acqua, del gas e della energia elettrica col criterio e nell'intento di compensare il ribasso eventuale dei prezzi di fornitura con una tassa in forma graduatoria, corrispondente alla capacità finanziaria dei consumatori nonchè di fare degli studi circa l'introduzione eventuale di una imposta comunale sui grandi magazzini di merci.

Si propone infine che il Comune prenda l'iniziativa, avviando all'uopo delle pratiche col Governo, per conseguire, mediante la legislazione generale, l'allargamento dell'attuale cinta daziaria.

Pincherle: Riassume le ragioni per le quali aveva combattuto le proposte di riforma tributaria con cui l'on. Puecher aveva meravigliato il Consiglio or son due anni. Lo fece da un triplice punto di vista: Anzitutto perchè l'imposta sull'entrata proposta dall'on. Puecher non si presta a una piccola unità territoriale come la nostra città-provincia, poi perchè si sapeva che, come il Governo non avrebbe ammessa un'addizionale comunale all'imposta personale, non avrebbe ammesso neppur altri consimili tributi che fossero venuti a surrogarla, infine perchè non gli parevano in genere buoni i criteri che costituivano il cardine delle riforme proposte dall'on. Puecher. Allorchè l'oratore espose le ragioni per cui il Governo non avrebbe certo dato il benestare a quelle proposte, si sentì osservare dall'on. Puecher che ci si doveva ribellare a un'ingerenza troppo diretta del Governo nelle finanze locali. All'uopo - ricorda l'oratore - io dissi occorrere un'agitazione in Parlamento, agitazione che avrebbe potuto essere mantenuta viva dal numeroso gruppo parlamentare socialista. Ora, a due anni di distanza, deve osservare che i socialisti nessuna agitazione hanno fatto e che l'on. Puecher ha cambiato le proprie idee. Ogni volta che ci siamo trovati di fronte a un progetto di legge che gli accomodava, l'on. Puecher diceva, come nel caso della legge sul plusvalore e della novella edilizia, che bisognava adattarsi alle condizioni imposte dal Governo. Se non fa altrettanto anche ora vuol dire che ci tiene a fare una volta di più, anche nella questione della riforma tributaria, uno di quei bei gesti di cui la minoranza socialista fa tanta accademia.

Inasprire le imposte sulle entrate - osservò l'oratore nel 1909 - vuol dire procurare l'esodo dei contribuenti più facoltosi. Di questo stesso parere sono il ministro Nitti ed anche quell'eminente economista di parte socialista che è il Bonomi. Citerà gli autori, ma li citerà fedelmente non - dice - come ha fatto l'organo socialista per confutare le mie idee sull'alcoolismo e sui dazi di consumo, citando a suo modo, quanto scrisse in proposito lo Zerboglio. Lo Zerboglio ha scritto testualmente così:

«I dazi e le imposte sugli alcools tendendo a diminuirne il consumo, rappresentano certamente un buon mezzo contro l'alcoolismo. Vi è il solo guaio che promuovano il contrabbando, la frode e la falsificazione dei prodotti con danno maggiore di quello che si vorrebbe scansare.

«Monopolizzando la fabbricazione di questi alcools per parte dello Stato, o sottoponendo gli spacci a delle rigorose ispezioni, si eviterebbe tuttavia il detto inconveniente».

L'organo socialista ha ritenuto conveniente - «et pour cause» - di sopprimere senz'altro il 2.o periodo.

L'oratore cita quindi vari passi del libro del Bonomi: «La finanza locale e i suoi problemi» e dimostra all'evidenza come le idee dell'on. Puecher sieno combattute dal valente economista che è indubbiamente uno dei maggiori studiosi di scienze economiche di parte socialista. Anche in fatto d'imposte sui consumi il Bonomi non ha tutto l'odio che mostra l'on. Puecher.

Puecher: Comincia col deplorare che nella relazione della commissione di finanza non sia fatto il suo nome in relazione alle proposte di riforma tributaria da lui presentate due anni or sono. In complesso non è malcontento delle proposte in presentazione, nelle quali, se si passa all'ordine del giorno sulla imposta sull'entrata, come da lui caldeggiata, si accolgono pure altri criteri sui quali è d'accordo. Quanto alle idee svolte dall'on. Pincherle, non è detto che tutti i socialisti debbano avere, sempre e in tutti i casi, gli stessi criteri nell'applicazione pratica dei principi che hanno comuni. Neanche il Bonomi, per quanto valente economista, può pretendere che si giuri per lui «in verba magistri».

Pincherle: Anche lui, in soffitta....

Puecher: No nè lui nè Marx, ma il mondo progredisce e se il Bonomi ha le sue idee sull'alcoolismo, non è detto che noi dobbiamo seguirlo per quella strada.

Quanto alle tasse sui consumi io - dice l'oratore - non ne ho mai fatto l'apologia come l'on. Brocchi, ma non ho nemmeno patrocinato una politica di sgravi; ho detto semplicemente che non si aumentassero. L'oratore difende quindi, con le ragioni già esposte due anni or sono, le proprie proposte di riforma tributaria e agli argomenti della commissione di finanza oppone varie confutazioni. Conclude dichiarando che ripresenterà alcune delle sue proposte in forma di emendamento a quelle della commissione di finanza.

Brocchi: Non sapeva che l'on. Puecher avesse fatto le sue proposte di riforma tributaria «ad pompam et ostentationem». Se l'avesse saputo sarebbe stato lieto di stampare nella relazione il nome di lui magari in inchiostro rosso. Del resto tutti avranno riconosciuto lo stesso la marca di fabbrica (ilarità). Deve dire però che non sono le proposte Puecher che hanno dato l'impronta agli studi della commissione di finanza ed ai bilanci del Comune. Senza essere socialisti noi - accentua - abbiamo cercato di colpire il meno possibile i consumi. Nel mio studio dell'anno decorso - dice - io ho detto soltanto che non si può rinunciare alle imposte sul consumo, costituenti, nell'attuale stato di cose, il caposaldo di tutti i bilanci. La commissione di finanza è partita da criteri suoi, pur tenendo doverosamente conto delle proposte Puecher. L'oratore fa quindi una brillante e chiarissima esposizione dei criteri della commissione di fronte ai quali la proposta Puecher relativa alla tassa di famiglia con la pigione quale indice delle entrate, apparve non altro se non una semplice affermazione di protesta contro il Governo, il quale certo non sarebbe stato tanto ingenuo da non capire che con la tassa di famiglia si sarebbe tentato di far entrare dalla finestra quell'addizionale che il Governo non vuol lasciare entrare per la porta. Il gioco era troppo ingenuamente evidente. Il rapporto tra la pigione e la rendita stabilito dall'on. Puecher, non è nè giusto, nè corrispondente, nè preciso; poi l'imposta è poco redditizia, non è ammissibile perchè o è tutt'uno col soldo pigioni e non può con quello sussistere od è altra cosa e allora si colpisce due volte nella stessa direzione. Infine il primo a respingerla sarebbe il Governo. A dimostrarlo l'oratore fa la storia dei progetti di legge governativi per l'assanamento delle finanze provinciali nei quali tutti emerge il criterio fondamentale del Governo di tenere gelosamente per sè i redditi dell'imposta personale. Conclude esprimendo il convincimento che le proposte dell'on. Puecher dimostrano in lui un'altrettanto larga preparazione teorica, quanto una scarsa esperienza pratica.

Puecher: Non per vanità avrebbe desiderato che si fosse accennato al gruppo socialista nella relazione della commissione di finanza. Insiste nel concetto che non si deve arguire a priori che il Governo sia per negare l'approvazione alle riforme tributarie da lui proposte.

Arch: Osserva che la tassa proposta dall'on. Puecher è proprio una imposta personale. Nel 1909 il Governo per la nostra rinuncia alle addizionali sull'imposta personale, e su altre imposte erariali ci ha versato la quota di circa un milione.

Puecher: Ma chi dice di rinunciare a queste quote?

Arch: O l'uno o l'altro, on. Puecher, non si può avere l'addizionale e anche la quota! Quest'anno il Governo ci verserà circa 1.200.000 cor. e siccome Trieste nel 1911 ha pagato per imposta personale circa 2 milioni, così riavremo circa il 70% del gettito dell'imposta.

Quanto alla riforma sulla tassa lastrico deve dichiarare che egli, d'accordo con l'ass. Gabrielli, propendeva piuttosto per un'altra imposizione: una specie di tassa sui foraggi la quale non avrebbe dato un incasso maggiore di quella sul lastrico, ma sarebbe stata di molto più facile esazione.

A questo punto - sono le 11 - il Podestà dichiara sciolta la seduta rimandando la votazione alla prossima tornata.

Mano d'opera italiana che emigra

La notizia che ci giunge da Cervignano è questa: 223 friulani di vari paesi dei dintorni abbandonano le Basse per recarsi a cercare un pane meno duro in America. L'illusione della fortuna seduce da gran tempo quei nostri fratelli inducendoli ad abbandonare il paese nativo e a recarsi oltre l'Oceano in una terra loro ignota donde pochi ritornano. Persone che conoscono palmo a palmo il paese che sta fra l'Isonzo e il confine politico, dicono che da qualche anno, sono un paio di migliaia i friulani, uomini donne e fanciulli, che annualmente emigrano. Gli agenti d'emigrazione, l'esempio dei friulani d'oltre confine, l'interesse politico di una fazione (che per danneggiare un avversario spinge i contadini ad abbandonare le terre dei padroni), le condizioni di vita assai misere, l'incuria del Governo che ha lasciato per tanti anni il Friuli preda della pellagra, della malaria e delle periodiche inondazioni, sono le cause principali di questa tendenza diffusa tra la popolazione agricola delle Basse ad abbandonare la patria per cercare altrove condizioni d'esistenza meno precarie.

Come si comprende, le cause che spingono i friulani all'esodo dal loro paese sono troppe e troppo complesse per far credere che il fenomeno sia transitorio o che il male sia facilmente guaribile. Anche se si movesse efficace guerra alle agenzie di emigrazione, anche se si smascherassero le manovre dei clericali, anche se il Governo si mettesse a trattare il Friuli (che ha il peccato d'origine di non essere slavo o tedesco) come tratta i paesi tedeschi e slavi, anche se mutassero le condizioni d'ambiente, il movimento emigratorio continuerebbe perchè ormai è divenuto come una necessità, come una irresistibile aspirazione verso un mutamento d'ambiente, per la persuasione ormai profondamente radicata nella coscienza dei contadini friulani che fuori del Friuli la fortuna ha più sorrisi, il pane è più sicuro, la terra meno fumigante malsani vapori generatori di febbri e di languori.

★

Poichè il male è, per il momento almeno, inevitabile, nè basterebbero a guarirlo le esortazioni dei cittadini, nè i piccoli provvedimenti che si potrebbero forse strappare al Governo e al Parlamento, si deve chiedersi se non convenga piuttosto occuparsi di disciplinare quel movimento emigratorio, trasformandolo da male inevitabile in beneficio possibile. E' vero che coloro che emigrano dal Friuli sono in maggioranza operai agricoli, allevatori, vignaiuoli, mietitori. Ma si sa che tutta questa gente, portata in America, non continua di solito laggiù il vecchio lavoro. Relazioni di viaggiatori e inchieste di studiosi mostrano che i contadini giunti in America cercano possibilmente di mutar mestiere e si adattano a tutto: fanno i braccianti, i carrettieri, gli stallieri i barcaiuoli, gli spazzini, i manovali ecc. Perchè dunque non si dovrebbe adoperare questo spirito d'adattamento in patria?

A Trieste il bisogno di mano d'opera è continuo, e non a torto la nostra città fu designata un mercato di lavoro. Di questa circostanza approfittano in larga misura i dirigenti del movimento d'invasione slava, per gettare continuamente sul mercato triestino del lavoro un contingente sempre più numeroso di contadini slavi, che fanno a Trieste ciò che gli italiani (di tutte le regioni, non soltanto del Friuli) vanno a fare in America, si adattano, cioè, a compire tutti i servizi che loro si chiedono. Ma non v'è dubbio che, a parità di condizioni, un contadino friulano, per la sua sobrietà, vale assai più di un contadino slavo; senza contare che il friulano a Trieste è come in casa propria, che parla la lingua del paese, che ha costumi, abitudini, inclinazioni simili a quelli della cittadinanza triestina. Perchè dunque non si dovrebbe da Trieste, nell'interesse del lavoro, nell'interesse di Trieste, ma sopratutto nell'interesse della causa nazionale, intervenire a disciplinare, dirigere, incanalare il movimento emigratorio dei friulani verso Trieste anzichè verso l'America? Noi osiamo dire che perfino il Governo dovrebbe essere grato ai cittadini di Trieste che seppure per una causa d'interesse cittadino e nazionale, concorrerebbero a salvargli tanti sudditi che oggi esso perde quasi totalmente con l'emigrazione di là dai mari. Certo ne avrebbe un danno considerevole la meditata invasione slava del nostro suolo, ciò che farebbe grande dispiacere al Governo e ai suoi amici. Ma pensate! ogni famiglia friulana che anzichè emigrare in America venisse a Trieste, sarebbe un posto di meno vacante per una famiglia esotica; ogni portinaio friulano di più, un portinaio ultramontano di meno e un amico di più in casa e un difensore di più nella città; ogni bracciante, ogni manovale, ogni operaio friulano di più nei magazzini, nelle officine, nelle fabbriche, altrettanti snazionalizzatori di meno e altrettanti cittadini guadagnati alla causa della difesa del patrimonio territoriale nostro; e insieme altrettanti italiani salvati dall'assimilazione spagnola nell'Argentina o portoghese nel Brasile.

★

Perchè quest'opera di patria preservazione e insieme di civile redenzione possa compiersi subito e praticamente, è indispensabile o che se ne occupi qualcuna delle Società cittadine esistenti, o che altra se ne fondi con questo scopo. In fondo, si tratta di una organizzazione che le autorità (governative, provinciali, comunali) devono aver interesse a proteggere, se non è vana chiacchiera la deplorazione ufficiale sui danni dell'emigrazione transoceanica; perciò la Società o Comitato triestino che sorgerebbe per «scongiurare l'emigrazione dei friulani fuori dei confini dello Stato», non potrebbe essere che favorita e sorretta nei suoi sforzi da tutti i cosidetti «fattori» dello Stato, della Provincia e dei Comuni. Noi sottoponiamo questa idea all'attenzione dei vari enti cui stanno a cuore i supremi interessi civili e nazionali del paese, certi ch'essa, se sarà compresa, non tarderà ad essere tradotta in atto con generale beneficio.

Nella quarta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Per la convocazione della Dieta istriana.** - **La conservazione della basilica di Aquileia.** - L'appendice: **I bisognosi.**

Il leone di S. Marco sovversivo?

Da Monfalcone ci giunge una notizia che sarebbe incredibile se non fosse suffragata da un decreto firmato dal capitano distrettuale Gasser.

Il signor A. Visintini di Monfalcone, che sta costruendo una casa nei pressi della stazione di quella città, ha avuto l'idea di fregiarne la facciata con un leone alato di S. Marco.

Grave delitto? Di leoni alati ne sono piene l'Istria, il Friuli, la Dalmazia, e non soltanto di leoni rimasti dalla cessata Serenissima, ma anche di leoni rinvenuti fra macerie e ricollocati in posti d'onore, oppure ricostruiti, o di recente costruzione.

Alcuni di questi ce ne sono anche a Trieste, su facciate di case e ville. Il Governo - tutti gli storici ed i viaggiatori lo constatarono con elogi - rispettò sempre quell'emblema di un'istituzione politica durata dieci secoli e della quale anzi, per lunghi decenni si reputò erede e legittimo successore; nè ritenne mai di vedervi qualche cosa di sovversivo che potesse toccare il «pensiero di Stato» o altrimenti recare offesa alla sua suscettibilità politica. I leoni di S. Marco furono anche dovunque rispettati dalle genti nuove venute nei nostri paesi, e soltanto in Dalmazia, per fenomeni politici locali, da pochi fu creduto saggio di patriottismo croato l'osteggiare il leone alato perchè simbolo della signoria veneziana, dalla quale pure per molti secoli la Dalmazia ebbe luce di civiltà e forza d'armi contro i turchi e contro gli uscocchi. Ma mai il Governo favorì il parricida furore dei croati di Dalmazia contro quell'innocente emblema.

Il quale, senza obbiezioni del Governo troneggiò anche recentemente sull'elegante portale della Esposizione istriana a Capodistria, nè alcuno - che non fosse stato morso dalla tarantola dell'italofobia - denunciò neanche in privati conversari quel leone come un simbolo di sovversivismo o come una dimostrazione politica.

Perciò tanto meno si comprende il motivo che spinse il Capitanato distrettuale di Monfalcone (città che fu di Venezia fino al 1797 e che perciò conserva il leone alato tra le memorie patrie) a decretarne l'ostracismo.

Ma ecco il decreto ieri intimato al signor Antonio Visintini, a Monfalcone:

«Sulla facciata della casa, che Ella sta costruendo in Via della Stazione venne raffigurato un leone alato, il quale ha tutte le caratteristiche dello stemma della città di Venezia rispettivamente di quello della cessata Repubblica veneta.

«Dovendo riscontrare in quest'atto una dimostrazione politica, Le ingiungo, in base delle disposizioni del § 7 della Patente Imperiale 20 aprile 1854 B. L. I. N. 96, di far levare entro tre giorni quella figura, e ciò a scanso d'esecuzione.

«Contro quest'ordine Le resta libero il ricorso - senza effetto sospensivo - all'i. r. Luogotenenza in Trieste, da prodursi presso lo scrivente entro 14 giorni dal giorno dell'intimazione del presente decreto. - Gasser m. p.»

Il signor Visintini, a quanto rileviamo, presenterà ricorso alla Luogotenenza contro il decreto capitanale, ed è deciso inoltre ad esaurire tutti i rimedi che la legge consente a tutela del suo diritto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto sig. Clemente Mrach dal sig. Teodoro Mayer cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dal corpo insegnante della scuola popolare e complementare «Felice Venezian», cor. 24; dal corpo insegnante della Civica Scuola per Sordomuti cor. 12.

Dalla famiglia Vittorio Steinbach nel primo anniversario della morte del suo amato Capo cor. 15.

Raccolte negli Uffici Lloydiani per dicembre cor. 81.50.

Raccolte dal sig. Gustavo Türk tra sei studenti in occasione di un esame cor. 6. - Civanzo di «maus» accanito cor. 1.12. - Per un album della Lega da R. L. cor. 3 e per il nastro cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 100 quale legato del defunto Francesco Borghi;

pro gruppo di Buie: Inneggiando a Tripoli italiana fra amici da Nino cor. 5.58, da Giov. Comisso per un contrasto al gioco cor. 1.80, in allegra compagnia da Nino 1.62, da Elena e Riccardo Martissa-Carbonaio per onorare la memoria di Clemente Mrach 20.

La commemorazione di Giuseppe Caprin alla Società di Minerva. Questa sera la Società di Minerva apre al convegno dei soci i suoi nuovi locali in via Giosuè Carducci N. 28 (secondo piano) e rende tributo d'onoranza alla memoria di Giuseppe Caprin, il busto del quale sarà collocato accanto a quelli degli insigni ingegni che nobilitarono l'opera secolare della Minerva.

Di Giuseppe Caprin, lo splendido artista che rivisse la storia dei nostri paesi con l'occhio del pittore e la fantasia del poeta, parlerà ai soci della Minerva Attilio Gentille.

Università popolare. - Concerto di musica italiana antica. Questa sera l'Università popolare terrà contemporaneamente due radunate, nella sala del Conservatorio Tartini e nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo.

★ Nel Ricreatorio della Lega Nazionale, alle 8, il dott. A. Castiglioni terrà la penultima lezione sull'assistenza degli ammalati, parlando del modo in cui fa di bisogno tenere le stanze degli ammalati.

★ Nella sala del Conservatorio Tartini, alle 8, la signorina Lucilla Bolla, che già gli anni scorsi si mostrò sicura, esperta, profonda conoscitrice della musica italiana antica, terrà la prima esecuzione musicale eseguendo musica da cembalo dei grandi artisti italiani dei secoli XVII e XVIII. Scopo di queste esecuzioni musicali promosse dall'Università popolare è di divulgare la conoscenza e l'amore di quei tesori d'arte musicale che insegnarono l'arte ai musici di tutto il mondo e per incuria degli italiani stessi caddero in pieno oblio o in piena trascuranza. Il programma composto per questa prima esecuzione contiene una serie di gemme di magnifico valore. Per determinare meglio il valore ed il carattere delle singole opere saranno distribuite delle note illustrative. Ecco il mirabile programma: - G. Frescobaldi: a) canzona; b) corrente; c) partita sulla romanesca; d) preludio e fuga; - E. Pasquini: Canzona alla francese; - M. Rossi: a) tre correnti; b) sonata in sol magg.; - A. Scarlatti: a) partita al basso obbligato; b) toccata e aria alla francese; - D. Scarlatti: a) sonata in sol magg.; b) sonata in si min.; c) fuga in fa min.; - F. Durante: studio e divertimento in re magg. (inedito); - D. Zipoli: a) canzona; b) preludio; c) partita; - B. Marullo: pastorale; - N. Porpora: fuga in la magg.

★ Iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, ebbe luogo la prima recensione letteraria pubblica: il prof. G. Quarantotto, con chiaro discorso, dopo aver parlato dell'umorismo in generale e delle opere letterarie e dell'umorismo particolare di Luigi Pirandello, discusse criticamente la sua ultima opera, il romanzo intitolato «Suo marito», di cui disse un gran bene, analizzando la favola, i personaggi, la bella prosa, le virtù descrittive. A dar maggior efficacia alla sua lode, il prof. Quarantotto lesse alcuni brani del romanzo, con vivissimo godimento dell'uditorio numerosissimo che applaudì calorosamente.

★ Domani avranno luogo due lezioni: nella scuola di via Parini il signor Silvio Debeuz parlerà della vita sociale degli insetti; e nella scuola di via Giotto Mario Russo di giornalismo e di giornalisti.

Conferenza Tarozzi alla Lega degli insegnanti. Nella sala della Lega degli insegnanti, gremita di gente, il prof. Tarozzi tenne la sua ultima lezione sul problema etico nell'educazione, trattando delle idealità. Idealità, ha detto egli, è un astratto d'un astratto, cioè è l'astratto di ideale. L'ideale, nel campo morale, è il fatto in cui predominano tendenze disinteressate: è ideale come contrapposto al reale, ma la sua irrealtà può essere transitoria e nell'opera di grandi uomini l'ideale spesso è realtà, anzi solo l'ideale è vero: quanto nel caso particolare, tanto, come pensò il Carducci, nell'universale. L'idealità si distingue dall'ideale, in quanto essa si manifesta con aspetto di socialità, in quanto è ideale sociale, corrispondente ad un bisogno della società. Nega però il Tarozzi che l'idealità sia soltanto un bisogno: esiste un'idealità morale che non è un bisogno, si bene il derivato da una forte coscienza della responsabilità. Nell'idealità sociale (ad esempio, il rispetto della proprietà) entra di solito l'interesse, entra l'istinto di conservazione: nell'idealità morale (ad esempio, nello scambio delle attitudini) che pur ridonda a beneficio della società, prevalgono elementi di disinteresse. Si dice generalmente che non è necessario insegnare il culto delle idealità sociali (il Fagnet le chiamerebbe «pregiudizi necessari»), perchè corrispondendo esse a bisogni reali, l'insegnamento viene spontaneo dalla convivenza sociale. Acutamente distinguendo, nega il Tarozzi diritto d'affermazione ad una tale tesi, dicendo che le idealità sociali sono sentite dalla società come tale, storicamente, ma non dalla coscienza individuale. E' perciò necessario educare alla comprensione delle idealità sociali e di più suscitare negli animi quella perfetta responsabilità (come attitudine a corrispondere al proprio compito e al proprio dovere) che crea le idealità morali. Strettamente connesso con queste è il sublime morale, cioè l'estremo sacrificio, quello fatto distruggendo la propria personalità per compiere un dovere, ma più quello attuato con la rinuncia di sè stessi corrispondente ad un portamento della volontà ispirato dall'ideale. Il prof. Tarozzi che, pur dichiarandosi positivista, ha fede nel bene e nell'idealità quanto il più fervido idealista, con vibrante, commossa parola conchiuse il suo discorso eccitando all'educazione delle idealità e della bellezza del sacrificio e ricordando la inesauribile ricchezza del bene che solo nelle idealità si rivela.

Lunghi, insistenti applausi salutarono la bella, elevata conferenza, che tenne l'uditorio costantemente in un luminoso ambito di radianti idealità.

Per le elezioni suppletorie. La Luogotenenza invita gli elettori, inscritti nelle liste elettorali del I, IV e V distretto elettorale del I corpo elettorale di città, ai quali, per qualunque motivo, gli scontrini di legittimazione non fossero stati recapitati al più tardi 24 ore prima del giorno dell'elezione (20 dicembre 1911), a ritirarli personalmente presso la Luogotenenza (pianoterra, a destra) dalle 9 ant. all'una pom.

Invece di scontrini di legittimazione andati perduti, saranno emessi agli elettori, a loro richiesta, e verso esibizione di documenti di legittimazione, da parte della Luogotenenza duplicati degli stessi. Invece di schede andate perdute o divenute inadoperabili ne verranno consegnate altre, a richiesta degli elettori, dalla Luogotenenza o, nel giorno dell'elezione, dal Commissario elettorale.

L'Album economico della Lega Nazionale. - Una proibizione della Polizia. Da parecchie parti ci viene chiesto se l'album rappresentante le scuole della Lega, edizione economica, verrà inviato ai soci ed alle rispettive famiglie. Starà bene rendere avvertiti tutti che la Direzione ha deliberato di metterlo unicamente in vendita nelle librerie e nelle cartolerie.

Era però intenzione di un comitato di studenti universitari di provvedere alla vendita dell'album nei locali pubblici (teatri, caffè ecc.); ma l'autorità, con rescritto dell'11 corr., ha negato tale permesso.

E' necessario pertanto che chi ha desiderio di possedere l'album commemorativo del ventennio, lo acquisti dove si trova in vendita oppure scriva alla Direzione della Lega, la quale si darà premura di rimetterglielo.

Camera di commercio. - Comunicazioni. La Deputazione di Borsa ci comunica: La presidenza della Cassa di risparmio triestina comunicò la nomina dell'on. Oscar Ravasini a suo presidente e dell'on. dott. Alessandro Afenduli a suo vicepresidente.

Alla Casa per marittimi venne assegnato un contributo di cor. 600 già compreso nel preventivo.

Si prese parte alla seduta di novembre della Sede centrale economico-politica che si occupò fra altro, del progetto d'assicurazione sociale e delle garanzie di libertà commerciale offerte dalla convenzione franco-germanica per il Marocco.

La Camera era rappresentata al comizio di protesta convocato a Vienna dalle associazioni industriali e agrarie contro la mancanza di vagoni e a favore d'una politica di larghe investizioni per le ferrovie dello Stato.

Si deliberò d'appoggiare i passi iniziati dalla Camera consorella di Reichenberg affinchè la nuova procedura civile ungherese non alteri la base della reciprocità circa l'esecutorietà delle sentenze pronunciate in Austria nei paesi ungheresi e viceversa.

Nell'occasione della testè seguita conferenza europea per gli orari ferroviarii la Camera interpose i suoi buoni uffici presso le amministrazioni interessate a favore del miglioramento delle comunicazioni con Parigi e Londra via Tauri, miglioramento effettivamente assicurato, nonchè a favore d'un acceleramento del servizio con Parigi via Sempione e del servizio italiano particolarmente per il primo celere della mattina che dovrebbe venir antecipato di due ore. Questa ultima proposta, caldeggiata anche dalla Camera di Venezia, essendo stata respinta, si deliberò di continuare con insistenza l'agitazione a favore d'un miglioramento del servizio italiano via Cervignano.

Si appoggiò la proposta della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri di Graz che i treni di lusso: Pietroburgo-Cannes e Vienna-Roma siano inoltrati per la linea principale della Meridionale.

Si prese posizione di fronte ai nuovi progetti di riorganizzazione delle ferrovie dello Stato, in nesso colla progettata istituzione di nuove direzioni.

Si prese posizione contraria al discusso aumento dei noli ferroviari per zucchero in esportazione, e particolarmente contro un aumento unilaterale che non colpisce la via dell'Elba.

In esito alla mozione presentata dall'on. cav. Budinich nell'ultima seduta della Camera, si deliberò di proporre il sollecito arredamento del molo V con binari e grue per il servizio della merce di massa.

In esito ai passi fatti dalla Camera venne disposto, da parte dell'autorità magistratuale, d'illuminare le strade nei nuovi piazzali sotto Servola.

Società Filarmonico-Drammatica. Una importante audizione musicale verrà offerta questa sera ai soci della Filarmonico-Drammatica. Per la prima volta si produrrà fra noi il rinomato Trio Perugino, costituito, come abbiamo annunciato, dal pianista maestro Giovanni Minguzzi, direttore dell'Istituto Musicale Morlacchi di Perugia, e dai professori Giuseppe Lucietto (violino) e Ferruccio Alberti (violoncello), insegnanti nell'Istituto stesso.

Il programma di questa sera è tutto di musica da camera italiana, e comprende due importanti trio dei maestri Bossi e Zanella.

Per la nuova Scuola media nell'ex-bosco Pontini. L'asta per allogare ad impresa la costruzione di un edificio ad uso di scuola media sul fondo comunale Tav. 1 di Chiarbola superiore-città (ex-Basevi) verrà tenuta mercoledì 27 corr., e non lunedì 27 dicembre 1911, come erroneamente era stato indicato nell'avviso d'asta. Alla Sezione tecnica magistratuale possono essere acquistate copie dei preventivi.

Società Ginnastica. Domenica si darà nella Palestra la nona serata di proiezioni cinematografiche, divisa in due turni: alle 5 e alle 7. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella Segreteria sociale oggi e domani dalle 5 alle 9.

La prossima seduta dell'Istituto per le piccole industrie avrà luogo, come fu annunziato, a Pola, cioè per la prima volta su terra istriana. Furono già diramati gli inviti per l'adunanza del Curatorio, che si terrà martedì 19 corr., alle ore 4 pom., a Pola, nei locali del Municipio. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figurano i seguenti oggetti: «Deliberazioni in merito alla Scuola di merletti ad Isola» e «riferta sull'azione intrapresa per promuovere lo sfruttamento industriale della pietra istriana».

Il giorno 20 corr. seguirà pure a Pola l'apertura della esposizione locale e di quella centrale di lavori d'apprendisti.

La Federazione degli armatori della marina libera. In seguito all'approvazione degli statuti della Federazione degli armatori della marina libera austriaca il comitato promotore di questa tenne ieri l'altro l'assemblea costitutiva sotto la presidenza del signor Ernesto Camus. L'assemblea a voti unanimi ratificò gli statuti già approvati dalla locale Luogotenenza e quindi procedette alla votazione per l'elezione del consiglio direttivo della Federazione stessa. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti ad unanimità i seguenti signori: Ernesto Camus, presidente; cav. Deodato Tripcovich, vicepresidente; cav. Tommaso Cossovich, Federico Gerolimich, Federico Giavich, Fred Jegher, Ettore Pollich, Luigi Premuda e Giovanni Racich a consiglieri.

Scopo della Federazione è quello di promovere, tutelare e difendere gli interessi della marina mercantile libera. Di detta associazione fanno parte tutte le imprese di navigazione esercenti esclusivamente la marina libera rappresentata da una flotta di 88 vapori per un complesso di 469.000 tonnellate, dalle quali dedotti i carbonili per uso di bordo rimangono 432.000 di portata in peso. Il Lloyd che esercita esclusivamente servizi di linee, e l'Austro-Americana che ha la sua flotta in servizio regolare con le due Americhe non fanno parte della Federazione.

Adunanza di funzionari delle Assicurazioni Generali. Per questa sera alle 6.30 sono convocati ad adunanza nella sede della Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 3), tutti gli addetti alle Assicurazioni Generali.

Gli addetti ai Magazzini generali, aderenti al gruppo federale centralizzato tennero iersera la preannunciata adunanza, nella quale, dopo udite le comunicazioni della direzione del gruppo, approvarono l'ordine del giorno (ieri da noi pubblicato), rilevarono la necessità che l'azione parlamentare contro il rincaro dei viveri continui, deliberarono di proseguire nella concorde agitazione di difesa delle proprie domande, riservandosi, ove occorre, di prendere ulteriori decisioni.

Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio. Gli addetti al dettaglio sono convocati ad una pubblica adunanza che si terrà questa sera ad ore 8 nella sede della Camera del lavoro, via Torre Bianca 41, per riaffermare il deliberato preso per domenica prossima.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 17 corr. (tempo permettendo) un'escursione nella Selva di Tarnova. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio domenica alle ore 7.30 ant. per Prevacina, donde si prosegue con la ferrovia per Batuie; arrivo alle 9.02, indi in marcia lungo le falde del Cucel alla capanna forestale Selouc prossima alla vetta (m. 1239), quindi attraverso il bosco alla capanna di Carnizza, ove si giunge alle ore 1. Sosta e pranzo dal sacco. Si riparte alle 3.30 alla volta di Cernizza-Batuie, da dove poi con ferrovia a Trieste, arrivo in città alle 8.12 pom. Inscrizioni a tutto sabato 16 corr., sino alle 9.

Camera del lavoro. Tutte le infermiere sono invitate di intervenire al congresso generale ordinario, che sarà tenuto domani alle 8 pom. alla Camera del lavoro, via Torre Bianca 41, I p.

Adunanze sociali. Domani sera, alle 7, nel Ristorante «Al Telegrafo», in via dello Squero nuovo, si terrà l'adunanza costitutiva della Società tra «officianti» ed assistenti di cancelleria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da sedici insegnanti della civ. scuola complementare di via Giotto, per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, cor. 18 a favore della Sezione medico-scolastica del Fisicato, per soccorrere scolari bisognosi.

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Marcus, dalla signora Emma Lechner cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico.

Dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia per il pranzo di Natale per fanciulli poveri.

Dalla signora Eugenia ved. Polacco cor. 20 a favore dell'albero di Natale all'Ospizio Marino di Valdoltra.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: in occasione dell'albero di Natale due pezze di cotonina bianca dai signori Gina Dejak-Cijak e Antonio Cijak.

— All'Albertinum pervennero per le feste natalizie, dalla contessa G. B. de Sordina cor. 100.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri; da Bruno, Gino ed Alice cor. 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica per corrispondere all'appello: principe Corrado de Hohenlohe cor. 50, Antonio Cijak 10, Prof. Casimiro Crepaz 10, Giorgio Marcovich 10, Gasteiger e Comp. 10, E. G. Haggiconsta 40, Francesco Mell 50, Ing. Umberto Cohen 2, Ing. Ernesto Cohen 2. Inoltre dal signor Enrico Cosovel per prestazioni avute nel riparto chirurgico 5.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla «Previdenza», oltre a molte merci, doni di commestibili ecc., le seguenti elargizioni: Amalia ved. Musner cor. 10, Costanza Carniel cor. 10, Rod. Dussich & Co. cor. 5, Carlo Bonetti & Co. cor. 5, dep. birra Puntigam cor. 5, E. Schott cor. 5, F.lli De Angeli cor. 5, F. Camerini cor. 5 e da altri 22 oblatori cor. 29.10.

Posto in concorso. A tutto 15 gennaio 1912 è aperto il concorso al posto di Prefetto del Riformatorio per giovanetti. Gli aspiranti al posto dovranno comprovare mediante documenti: 1. d'essere d'età non minore di 24, nè maggiore di 40 anni; 2. d'aver corrisposto agli obblighi del servizio militare di presenza; 3. d'aver assolto con buon esito una scuola media superiore o altra a questa equiparata; 4. d'essere d'illibata condotta morale; 5. d'essere di sana costituzione fisica ed immuni da difetti fisici. Illustreranno la loro domanda con un breve curriculum vitae e la suffragheranno con documenti dai quali risultino i servizi eventualmente prestati. In caso di parità di condizioni ,saranno preferiti i concorrenti nati o vissuti lungamente a Trieste e pertinenti a questo Comune, coniugati e maestri abilitati. L'effettività al posto sarà concessa dopo una soddisfacente prova di due anni. La direzione si riserva il diritto di concedere al concorrente che intendesse nominare al posto la venia dell'età.

Al titolare di questo posto, cui va congiunto il diritto a pensione col 40 p. c. delle percezioni dopo 10 anni ed il 2 p. c. dopo ogni anno ulteriore fino il 40.o anno di servizio, spettano le percezioni della IV classe di rango degli impiegati della direzione di beneficenza, cioè: l'emolumento di annue cor. 2600 pagabili in rate mensili antecipate, l'alloggio in natura ed in mancanza di questo il sussidio d'alloggio di cor. 720 annue pagabili in rate semestrali antecipate scadibili il 24 agosto e il 24 febbraio d'ogni anno, due aggiunte quinquennali da cor. 250 l'una e la gratificazione annua, non computabile per la pensione, corrispondente ad un mese di paga.

Dopo 15 anni di servizio riconosciuto lodevole, il titolare potrà essere promosso ad honorem nella III classe di rango con l'emolumento di cor. 2800, il sussidio d'alloggio di cor. 840 e impregiudicate le due aggiunte quinquennali già maturate, avrà diritto ad ulteriori due quinquenni di cor. 300 l'uno.

Le istanze, autografe, sono da presentarsi alla direzione generale di pubblica beneficenza (Pia Casa dei Poveri) il cui segretario-dirigente darà schiarimenti e informazioni a chi intendesse concorrere a questo posto.

La marcia pro Croce Rossa. La direzione del Circolo Sportivo Maratona decise nella sua ultima seduta di sospendere definitivamente la marcia pro Croce Rossa Italiana, proibita dalla Luogotenenza per i motivi già pubblicati. La direzione decise inoltre di devolvere le tasse d'inscrizione rimastele, a favore della sottoscrizione a beneficio delle famiglie degli italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa (come fu pubblicato nella 20.a lista).

La compagnia Sperimentale Giovanni Emanuel darà domenica prossima 17 corr. una recita nella sala «Fenice» in via S. Francesco d'Assisi N. 5, rappresentando quattro lavori e precisamente due, nuovissimi, di Antonio Pittani: «Quando la ragione se ne va!» e «In fondo al baratro» e due mai rappresentati a Trieste: «Inganno», di Moreau e Delacour e una brillante farsa.

Convegni sociali. Domenica 17 si terrà alla Lega degli insegnanti il terzo convegno familiare con recitazione. La sezione filodrammatica reciterà alle 6 pom. un monologo e uno scherzo comico in un atto.

★ Un comitato del Club Veloce «Trieste» darà un festino di danza domani sera ad ore 9 nella sala Tersicore, via Chiozza 7, a favore delle famiglie povere dei naufraghi del «Romagna».

★ Il Circolo sportivo Olimpia bandisce per il 7 gennaio p. v. una gara ciclistica sul percorso di 50 chilometri: Opicina, Monfalcone e ritorno. Il tempo massimo è fissato in ore 2.30. I premi sono una artistica coppa, una grande medaglia d'oro ,altre di vermeil e d'argento. A tutti gli arrivati nel tempo prescritto medaglia ricordo. Altri premi speciali sono assicurati ai migliori piazzati. Le inscrizioni si ricevono seralmente alla sede sociale del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 129 assunti nel mese di marzo a biglietti giallo e precisamente: dal N.ro 147000 al N.ro 148600.

Il dramma della «Nuova Abbondanza»

Lo stato dei due protagonisti del dramma svoltosi nell'albergo alla «Nuova abbondanza», in via G. Carducci n. 22, è stazionario. La Skert ebbe ieri una diminuzione di febbre ed i medici nutrono più che mai speranza di salvarla. Per il Bose, invece, essi continuano a mantenersi riservatissimi, data la posizione del proiettile, alla cui estrazione non si può procedere senza pericolo di ledere i vicini vasi importanti.

Una cassaforte sventrata

I ladri si preparano per Natale

Ieri mattina alle 6, Cesare Fozzer, guardiano al deposito di legnami della ditta Matteo e Maurizio Matathias, sito al N. 31 di via Miramar, entrato negli uffici per farvi la consueta pulizia, ebbe una forte sorpresa: Nell'ufficio principale, una stanza di circa quattro metri di lato, tutto era a soqquadro; nel mezzo, la cassaforte squarciata nel suo lato posteriore ;i cassetti delle scrivanie vuotati completamente del loro contenuto che tutto alla rinfusa stava a terra; una delle finestre, quella verso il fondo, aveva i vetri rotti, mentre le persiane erano bensì avvicinate l'una all'altra, ma tutte sconquassate.

Il Fozzer, in preda al massimo orgasmo, telefonò ai principali. Poco dopo il signor Matteo Matathias era in ufficio e telefonava al vicino ispettorato. Comparvero agenti e funzionari e furono assunti i rilievi di legge. Il furto fu così ricostruito:

I ladri, poichè devono essere stati almeno in tre, oltrepassato il muro di cinta prospiciente la via Miramar, avevano scassinate le persiane; quindi, spezzata una lastra, avevano sollevata la maniglia della finestra ed erano entrati nell'ufficio.

Quivi, servendosi dei cuscini delle due finestre, dei vestiti trovati sugli attaccapanni, e perfino degli asciugamani, formarono sul pavimento una specie di materasso sul quale rovesciarono, dal piedestallo, la pesantissima cassaforte.

Cominciarono, quindi, ad operarla nel lato posteriore con un trapano; poi, sia che questo si fosse spezzato o che non corrispondesse all'aspettativa, i ladri misero mano a una specie di forbice a leva, strumento non mai usato fino ad ora per consimili operazioni; e, servendosi di essa, lacerarono la grossa lamiera di ferro della parete, facendovi un taglio a forma di trapezio. Vuotato quindi lo strato di sabbia contenuto fra la prima e seconda lamiera, fecero l'identica operazione di squarciamento a questa ultima, e, attraverso i due fori praticati asportarono, con la massima facilità il contenuto della cassaforte, e cioè: circa 300 corone in moneta contante; 25 azioni da lire 35 ognuna di una Banca di Verona, due lotti turchi, due lotti serbi, nonchè altre azioni di minor conto lasciate nella cassa dal signor Maurizio Matathias e delle quali il signor Matteo non potè dare subito esatte informazioni.

Da uno dei cassetti delle scrivanie poi, tolsero circa 5 corone in francobolli.

Quali corpi di reato la polizia sequestrò un fazzoletto di cotone intriso di sangue, il quale stava a dire che, spezzando la lastra della finestra, uno dei ladri s'era ferito e la fasciatura di un dito formata da una benda di tela di cotone con suvvi l'impronta di una ferita in suppurazione.

Più tardi poi il signor Matathias rinvenne fra la sabbia ancora sparsa sul pavimento, tre punte americane da trapano.

Il guardiano Fozzer, che aveva vegliato perchè la moglie durante la notte aveva partorito, ed era uscito più volte dalla sua casupola situata nell'interno del fondo, non si accorse di nulla.

Tentato suicidio. Iermattina, dopo una scenata avuta con i suoi famigliari, Maria L., di 42 anni, abitante in via del Molino a vento, uscì di casa e si diresse verso la marina. Giunta, poi, alla radice del molo San Carlo, senza esitazione si gettò in acqua. Sarebbe certamente perita, senza il pronto aiuto del nostromo dei piloti Lippian, che, aiutato da due uomini dell'equipaggio del battipalo «Britannia», riuscirono a estrarla dall'acqua. Mentre la si ricoverava in un casotto del Lloyd, veniva telefonato alla Guardia medica; ed il dottore accorso, dopo averle prestato alcune cure, la inviò all'Ospedale, ove venne accolta nel primo riparto.

Pistolettata improvvisa? L'apprendista fabbro Valentino Caris, di 15 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inf. N. 735, ieri, all'1 pom., passava - così, almeno, egli narrò - per la via T. Vecellio, quando, incontratosi con un ragazzo a lui sconosciuto, vide questi puntargli contro una pistola. Credette scherzasse; ad ogni modo, però, levò istintivamente una mano in atto di difesa. In quella, l'altro gli sparava un colpo, ferendolo alla palma della mano sinistra; poi fuggiva. Il Caris si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che il proiettile, perforando la palma della mano, si era fermato a fior di pelle, al dorso della stessa e, con una piccola incisione, glie lo estrasse. Del fatto fu esteso rapporto all'autorità.

L'arresto di due complici. Nella notte del 27 al 28 novembre u. s., i ladri entrarono, dopo averne forzato il portone, nella casa al N. 661 di valle di Rozzol, e visitarono le abitazioni di Giacomo Cessar e Giuseppina Pechiar. In entrambi i luoghi aprirono i cassetti degli armadi e rovistarono minuziosamente, ponendo tutto a soqquadro. Poi s'impossessarono di quanto trovarono di loro gradimento e si allontanarono senza lasciarsi scorgere da alcuno. Alla mattina seguente, il Cessar constatò la sparizione di parecchi effetti di vestiario e di un orologio d'argento; la Pecchiar quella di diversi oggetti d'oro del valore complessivo di 200 corone. Denunciati i furti, la Polizia avviò indagini; e alcuni giorni dopo gli organi del Commissariato di S. Giacomo arrestarono, quali sospetti autori, i muratori Carlo Machnig e Luigi Ferluga, entrambi da Trieste e abitanti nella stessa località. Più tardi, poi, fu arrestato anche il legatore di libri Vladimiro Manaigo. Apprendiamo ora che, quali sospetti complici dei suaccennati, la Polizia arrestò ierlaltro il tipografo disoccupato Vittorio Montanari, di 23 anni, da Trieste, e Natale Cimolino, di 20 anni, macellaio, pure da Trieste. Perquisiti, essi furono trovati in possesso di quattro chiavi false e di una catena d'ottone dorato.

Principio d'asfissia. Maria Sestan, di anni 42, abitante in via dell'Istria n. 18, iersera verso le 8, mentre stava preparando la cena, fu presa da forte malore e sarebbe certo caduta al suolo, se il marito che le era vicino non la avesse sorretta. Fatto avvertire la Guardia medica, il dottore si recò subito sul luogo e constatò trattarsi d'un principio d'asfissia cagionato dalle emanazioni del carbone adoperato nel fornello e che non trovavano sfogo, essendo chiusa la canna del camino. La Sestan fu in breve messa fuori d'ogni pericolo.

Carro e due cavalli precipitati in mare. Gli animali annegano. Ieri alle 3.30 pom., dal molo della Sanità, si disponeva sotto bordo del piroscafo «Petka» ormeggiato alla banchina di sinistra, un carro a due cavalli, carico di carbone. Al momento dello scarico, il carrettiere, Primo Ragni, dovette far retrocedere di qualche passo cavalli e carro per avvicinarsi il più possibile al ciglio della riva; ma i cavalli non resistettero in tempo all'abbrivo, ed il carro precipitò in acqua, traendosi dietro anche le due povere bestie. Fu un accorrere di gente da ogni parte e per oltre un'ora gli accorsi si affannarono, in unione al carrettiere Ragni, per salvare almeno i cavalli; ma purtroppo a nulla giovò il loro buon volere, giacchè i due cavalli finirono per morire annegati. Più tardi, dopo non lievi sforzi, le carogne delle due bestie potettero essere tirate sulla riva e, quindi, con l'apposito carro trasportate al cimitero dei bruti a Cattinara.

Il carro e i cavalli erano di proprietà dell'Associazione generale trasporti.

Furterello al Punto franco. Valentino Sanzin, di 48 anni, carbonaio, da S. Vito, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, fu fermato ierlaltro nel pomeriggio al Punto franco perchè un momento prima aveva rubato nel hangar N. 71 mezzo chilogramma di datteri, arrecando ai Magazzini Generali il danno di 48 centesimi.

Le furie del polacco. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia di servizio presso la linea daziaria a S. Giovanni di Guardiella, vide passarsi dinanzi un uomo sulla quarantina, il quale teneva fra le braccia una quantità di pacchi e pacchetti; e, pensando che in questi vi fossero dei generi di contrabbando, lo fermò e lo invitò ad aprire gl'involti. Lo sconosciuto pensò dal canto suo alla pena che avrebbe avuto, aprendo tutti quei pacchi e pacchetti, montò sulle furie, e la ingiuriò e minacciò; poi, dichiarato in arresto, l'afferrò pel collo e le diede delle scrollate, rovinandole la giubba. In aiuto del funzionario accorse un suo collega, e l'arrestato fu domato e consegnato alle guardie di p. s. Al Commissariato di Guardiella, l'arrestato si qualificò per Giovanni Medard, di 39 anni, da Cracovia. Fu trattenuto.

La disgrazia d'un negoziante. Il negoziante Giovanni Riosa, di 36 anni, abitante a Capodistria, al N. 996 di via Porta Maggiore, l'altra sera, nel suo negozio, cadde, e, battendo con la mano sinistra contro una lastra di vetro che andò in pezzi, riportò una ferita lacera con recisione dei tendini. Ebbe le prime cure da un dottore del luogo, e, ieri mattina, venne al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Mezzo litro di trappa! Giuseppina D., abitante in androna S. Cilino, ieri nel pomeriggio, tornata a casa dopo breve assenza, trovò il figlio Giovanni, di 9 anni, che non dava segno di vita. Spaventata corse a telefonare alla Stazione di soccorso, e poco dopo il dottore era sul luogo e constatava trattarsi d'intossicazione alcoolica. Mentre il dottore gli praticava delle iniezioni per farlo rinvenire, la D. constatava che il biricchino le aveva bevuto circa mezzo litro di trappa, che teneva in una bottiglia, sull'armadio! Il piccolo beone fu messo fuori di pericolo.

Le smanie di una sbornia. Carlo P., di 38 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri nel pomeriggio si prese una sbornia coi flocchi. Non reggendo, però, al lavorio dell'alcool, fu colto in via del Boschetto da un violento assalto nervoso e diede in ismanie e violenze impressionanti. Chiamata la Guardia medica, accorse sul luogo il dottore di turno, che gli fece delle iniezioni, e poi, fattolo assicurare con cinghie, lo fece accompagnare all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il macchinista Lodovico Hifler, di 36 anni, addetto alla cava Romana a Nabresina, di Hans Wildi, e abitante colà al N. 54, ieri mattina, mentre lavorava, s'impigliò con il braccio destro in un volante e riportò la frattura dell'omero destro. Avute le prime cure dal dottore Svoboda, a Nabresina, venne poi al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Arturo Morello, di 24 anni, cameriere, abitante in via della Scorzeria N. 4, ieri, mentre lavorava si produsse accidentalmente con un vetro una ferita di taglio al dorso della mano destra.

★ Achille Pasquicci, di 24 anni, tintore, abitante in via della Madonnina N. 38, ieri, mentre lavorava, si produsse accidentalmente, anche con un vetro, una ferita di taglio denudante l'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Malore improvviso. Giuseppina Mlac, lattivendola, abitante a Loche N. 15, ieri mattina, mentre passava per la via del Molino a vento, fu colta da malore improvviso. Fu chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica e questi le prestò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Tiso, di 23 anni, cocchiere, abitante in via della Fontana N. 8, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Ermenegildo Gamba, di 24 anni, agente, abitante a Prosecco N. 139, per una ferita di punta al mignolo sinistro; Giovanni Fattor, di 17 anni, manovale, abitante in via di Malcanton N. 15, per l'asportazione dell'unghia del medio sinistro; Carlo Miani, di 29 anni, portalettere, abitante in via G. Gatteri N. 19, per una ferita lacera alla mano sinistra.

Cadute. Carlo Grüber, di 24 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1073, ieri, cadendo, riportò una ferita al parietale destro.

★ La bimba Angelina Rapini, di 2 anni e mezzo, abitante in via San Sergio N. 2, ieri, cadendo, riportò una contusione alla faccia e la rottura d'un dente incisivo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Liborio.* 1) «Un ufficiale dell'esercito che sfida o viene sfidato a duello è obbligato a dimettersi?» Tutt'altro, dovrebbe abbandonare l'esercito se non chiedesse o concedesse sodisfazione cavalleresca, quando concorrano le condizioni a ciò necessarie. 2) Egli non sottostà ai Tribunali comuni ma al Tribunale d'onore, militare. — *Salome.* Se il corpo dell'uomo presenti maggior numero di bellezze che non quello della donna? Sì.... per la donna. — *Diverni beoni.* 1) Lo sfratto viene pronunciato dall'autorità di p. s. (di sezione di Polizia qui e Capitanato in provincia) quando sussistano uno dei motivi contemplati dalla legge relativa (vagabondaggio, mancanza di mezzi di sussistenza, pericolosità contro la sicurezza personale, prostituzione ecc.) Sussistendo l'una o l'altra di queste ragioni il comune di domicilio non può certo sollevare eccezioni contro la decisione dell'autorità politica. 2) Con il conseguimento della pertinenza ad un determinato Comune cessa l'efficacia del decreto di sfratto dal Comune stesso, perchè la legge dispone che a nessuno può essere interdetta la dimora nel proprio Comune. — *Industria. Capodistria.* Chi esercita un'industria concessionata in sostituzione del proprietario deve essere approvato dall'autorità. — *Incertezza.* Non è possibile indicare da questa rubrica tutte le varie attribuzioni della Corte dei Conti. Sommariamente: riscontro degli atti risguardanti i vari ministeri, vigilanze sulle entrate, debito pubblico, ricorsi su conti comunali e opere pie, revisione dei conti dei tesorieri provinciali ecc. — *Ricordando.* La Francia introdusse un nuovo calendario durante la rivoluzione nel 1793: come primo giorno era segnato l'anniversario della proclamazione della Repubblica. Eccole i nomi dei mesi: autunno: vendemmiale, brumale glaciale; inverno: nevoso, piovoso, ventoso; primavera: germile, fiorile, pratile; estate: messidoro, termidoro, fruttidoro. Questo calendario fu soppresso da Napoleone I nel 1805. — *Si e no.* Guglielmo II degli Hohenzollern è nato il 27 gennaio 1859. La moglie si chiama Augusta Vittoria di Slesvig-Holstein. — *Interessato. Pirano.* Il numero delle guardie municipali di Trieste verrà aumentato prossimamente. — *Scolaro.* L'albero della canfora prospera nelle foreste del Giappone. — *Ad de T.* Si rivolga all'Amministrazione. — *Radames. Zara.* L'impero del Giappone ha oltre 51 milioni di abitanti. — *Albarosa.* Scriva al prof. Angelo de Gubernatis, bibliotecario della Vittorio Emanuele, Roma. — *Geysir.* Le colonie inglesi nelle Indie occidentali: Giammaica, le isole Bahama, l'isola Trinidad e alcune isole delle piccole Antille. — *G. S. T.* 1) L'affresco del fiorentino Taddeo Gaddi (1350) «l'Astrologia» si trova nella cappella Baroncelli in Santa Croce a Firenze. 2) Si rivolga al direttore del Museo d'antichità. — *Eredi Antonelli.* Si rivolgano al Giudizio distrettuale in affari civili. — *Myriam. Tripoli.* Consulti qualche maestro di canto. La «réclame» è esclusa da questa rubrica. — *Dorea.* Consulti un medico, possibilmente uno specialista per le malattie nervose. — *Tripoli italiana.* 1) Scriva al Municipio di quella città. 2) Sì. — *Nini.* Semplicissimo! Acquisti una cartolina postale di risparmio in qualunque spaccio di tabacco. — *Italico. Pola.* Su per giù il termine è lo stesso. Consulti la guida. — *Insoddisfatto.* Vuol dire che la Sua domanda ci sarà stata.... meno simpatica. — *Mimì.* Di solito i giovanotti non sottilizzano.... — *Dulcinea.* Andrew Carnegie, Skibo Castle, Sutherland. — *Curioso Lumbroso.* No. — *Maria.* La bandiera di commercio e di guerra dell'Olanda: tre striscie orizzontali: rossa, bianca, azzurra. — *Litiganti.* Dica a quella signora che il fermarsi sui marciapiedi ostacolandovi il passaggio costituisce senza dubbio una bella e buona sconvenienza.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. Oggi: alta marea 6.5 ant. e 7.22 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.46 pom.

Ogni giorno una. Il vecchio Codicelli, a una signora che si trova a viaggiare nello stesso scompartimento:

— Avete figliuoli?

— Sì: uno.

— Ah! davvero! E fuma?

— No; non ha mai toccato neppure una sigaretta.

— Benissimo. L'uso del tabacco è una abitudine velenosa. Va spesso al circolo?

— Non v'ha messo mai piede.

— Bene: permettete ch'io mi congratuli con voi. E sta fuori fino a tardi la sera?

— Mai. Appena pranzato, va a letto.

— Ma è un giovane modello, signora; è un giovane modello. E che età ha?

— Due anni.

Teatri e Concerti

„I martiri del lavoro"

commedia in 3 atti di Giannino Antona-Traversi al «Politeama Rossetti»

Giannino Antona-Traversi coglie i lati ridicoli della società aristocratica e ne fa argomento di satira teatrale. Arguto nella sua osservazione, egli non ha che da appuntare il suo cannocchiale di scrittore satirico, e gli argomenti gli si affacciano dinanzi; la società moderna gli offre tutte le sue curiosità, tutte le sue vanità, tutti i suoi difetti, tutte le sue costumanze, le sue leggi, le sue regole, le sue convenzioni. Ricordate «La verità mondana»? una fiera delle vanità col pretesto della beneficenza. Ricordate «I giorni più lieti»? un supplizio sociale per due fidanzati innamorati e impazienti. Ora questi «Martiri del lavoro», che fu presentata al numeroso pubblico di iersera, si riallaccia, come genere, alle due commedie citate. Di quelle ha anche i pregi e i difetti. Difetti, consistenti nella scarsità dell'azione e nella esilità della favola; pregi, e notevoli, di dialogo, di grazia, di spirito di osservazione. I martiri del lavoro sono in sostanza la gente ricca e mondana che pur non avendo, apparentemente, nulla da fare, si crea una infinità di occupazioni con le sedute, coi «clubs», con le visite, con le partite di caccia, col giuoco, coi ricevimenti. Un po' di «sport», un po' d'arte un po' di carità, un po' di provvedimenti per le classi diseredate, e quanto resta della giornata da poter dedicare alla famiglia, all'intimità della vita coniugale? Ecco qui il «conte Rinaldo» e la «contessa Laura Velledi» - due giovani sposi che si vogliono bene sul serio e che sono proprio due brave persone. Tanto brave che riesce vana la manovra della cugina ed amica «Ippolita Marni» la quale tenta di procurare un amante a lei per poter riallacciare la sua relazione già avuta con lui. Sono perfettamente fedeli quei due bravi sposini, e d'altronde non avrebbero neanche il tempo di non esserlo. Ma ne hanno anche, ahimè! tanto poco per potersi amare fra loro! Le occupazioni della vita mondana li assorbono tanto! Fino alla esagerazione, fino alla caricatura. Ma esagerazione e caricatura, che, come accade tante volte nella vita reale, non sconfinano dalla verità umana. E' questo anzi ciò che conferisce la maggior grazia alla commedia. Il pubblico che conosce od immagina l'ambiente che l'autore ritrae, è tratto spesso a sorridere dinanzi alla comicità che scaturisce da fatti e circostanze che nella società sono tanto frequenti. Quando all'atto terzo (l'atto che, causa alcune lungaggini, è piaciuto meno degli altri due al pubblico di iersera) i due coniugi fanno il bilancio della giornata di ricevimento, la signora è costretta a constatare, sospirando, di aver avuto diciassette ore di lavoro! E taluni si lagnano di averne otto! La canzonatura è graziosa; e in genere tutte le punzecchiature e le frecciate di cui è cosparsa la commedia ne fanno una garbata e un po' caricaturale pittura di costumi, alla quale soltanto una maggior cura delle proporzioni e una più svelta movimentazione dei piccoli eventi che si svolgono avrebbero conferito maggiore snellezza.

Il successo di questi «Martiri del lavoro» fu lieto assai ai due primi atti durante i quali il pubblico rise, e dopo i quali applaudì. Si intiepidì al terzo causa l'insistenza del «motivo» principale del tema. La commedia, del resto come tante altre commedie fatte di piccole finezze, è di quelle a cui gioverebbe un ambiente più piccolo e un pubblico più raccolto. La compagnia Caimmi profuse iersera, nell'eseguirla, una sontuosa ricchezza ed eleganza di scenari e di vestiti. La Caimmi ed Ettore Berti, entrambi molto «chic», recitarono con mirabile finezza. La Varini diede pure molto calore ed efficacia alla sua parte di guastamatrimoni. Il Lotti compose con gustosa comicità la figurina del giovane giocatore d'azzardo sempre alla caccia di denari. Ottimi il Roberti, attore sempre corretto e Pierino Rosa.

Questa sera «Andrea Del Sarto», dramma in 4 atti di Valentino Soldani. Domani serata d'onore dell'egregio Ettore Berti con «Sansone» di Enrico Bernstein. Domenica due rappresentazioni: alle 3.30 «Il romanzo di un giovane povero»; alle 8.15 «Frou-Frou».

Fenice. Ieri sera l'«Eva» riebbe il solito successo di spettatori, di applausi e di bis.

Questa sera spettacolo in onore della valorosa artista Marcella D'Orea con «Eva».

Eden. Questa sera ultimo spettacolo del programma della prima quindicina.

Domani sera programma nuovo ed attraente: si presenterà per la prima volta al nostro pubblico l'atteso e rinomato Moritz.

Trio Tartini. Domenica, alle 5 pom. nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» (via Carducci N. 28) il Trio Tartini darà l'annunciato concerto, svolgendo il programma seguente:

1. *Schumann.* - Trio II. - Molto vivace - Con espressione - Moderato - Presto ma non troppo.
2. *Smetana.* - Trio - (op. 15) Moderato assai - Allegro ma non agitato - Presto.
3. *Beethoven.* - Trio XI. - (op. 121) Dieci variazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Andea del Sarto» in 4 atti di V. Soldani.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Eva», 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Gli inconvenienti dell'amicizia

Il presidente ha domandato alla povera donna, magra e striminzita, appoggiata alla balaustra e vigilata dalla guardia, alta, impettita:

— Dunque, lei, il 30 ottobre, approfittando dell'assenza del signor Rodella, è entrata nel suo appartamento, ha rubato tutto quello che le conveniva, ha fatto un buco nel soffitto per fingere che i ladri fossero entrati di là, ed ha impegnato la refurtiva. E' vero questo, o non è vero? E' colpevole od è innocente?

La donna ha ascoltato immobile, apatica, come se le parole fossero state dirette ad altri, e solo alla reiterata domanda conclusiva, ha risposto a mezza voce:

— ....eravamo amici di casa... - e si è asciugata, od ha finto di asciugarsi, una lagrima.

Il presidente ha continuato:

— L'essere amici, mia buona donna, è una bella cosa, ma non giustificherebbe il furto se lo aveste commesso. E voi lo avete o non lo avete commesso?

— Sì.... ma non credevo che mi avrebbe denunziata.... Una volta eravamo....

— Ho capito: eravate amici di casa. E in nome dell'amicizia avete cercato di svaligiargli l'abitazione, in sua assenza.

La giovine donna, magra e striminzita, fino allora immobile, ha aperto le braccia con un gesto che voleva significare: «fatalità» - e si è ritirata sulla sua panca.

La guardia, alta, rigida, impettita, l'ha seguita e le si è seduta vicino.

Il teste, Giovanni Rodella, è stato irruente e spietato:

— Amico, io, di Maria Zerial? Forse, una volta, la mia famiglia non era con lei in cattivi rapporti; ma amici? Mai!

E il «mai» è caduto nell'aria come ammonimento, quasi minaccia.

— Perdonare? Io non sono uomo da perdonare. Mi ha rubato venti corone in contanti, tre anelli e due orologi d'argento e una catena d'oro...

— Proprio d'oro?

— Sissignore: oro doublé.

— Meno male....

— Ma mi ha fatto un danno di 92 corone!

— Pres. (all'accusata): Quanto ha ricavato lei dal pegno?

— Sedici corone. La bolletta è là... c'è su tutto...

Il presidente ha fatto un breve calcolo per capire come le venti corone in denaro, più le 16 del pegno, potessero produrre un danno di 92 cor., e si deve esser convinto, unitamente agli altri della Corte, che il teste, denunziante, esagerava, perchè Maria, accusata per crimine fu condannata invece per contravvenzione a cinque giorni d'arresto.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giudici i consigl. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucich; P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il significato dei puntini

Ve la ricordate la «povera Giovanna», che il 10 corr. si era, non senza qualche sorpresa, ritrovata sul tavolino del giudice distrettuale, quel pacco di lettere anonime mandate alla fidanzata di Benedetto?

Quelle lettere, Benedetto, le aveva ricevute, prima sulla faccia, poi sulla schiena, dalla «sua Anna» irritata d'aver dovuto imparare da un'altra donna, invece che da lui, come egli fosse «bravo» nel tener stretto il «sacro nodo d'amore»; e Benedetto, per aggiustare la frittata, aveva convenuto l'antica amante per averne promessa che di quelle non desiderate epistole, nè Anna nè lui ne avrebbero più ricevute.

Il giudice, la prima volta «pro bono pacis» invitò Giovanna a farla finita, anche se non voleva ammettersi autrice di quelle lettere. E la lasciò - dicemmo - con la spada di Damocle di una prosecuzione processuale.

Ieri la spada di Damocle funzionò. Anna e Benedetto, rappacificati, rividero l'incomoda calligrafia di Giovanna e la convennero nuovamente innanzi al giudice distrettuale. Ove le cose si accomodarono, alla fine, con la dichiarazione «che il querelante, Benedetto, non riceverà.... lettere dalla querelata». Ma ci fu battaglia, perchè il patrocinatore di Benedetto, dott. Rossi, pretendeva che dopo il «non riceverà» ci fosse un «più» e la difesa, dott. Pangrazi, di «più» non ne voleva sapere. E la battaglia sarebbe forse stata... quasi cruenta, se il giudice distrettuale non avesse portato il ramoscello d'olivo di quei puntini, i quali - egli disse - «non vogliono dir niente, ma possono sempre servire a qualche cosa».

Renée è una vaga floraia...

I frequentatori dell'«Eden», la conoscono bene, Renée. E quando ella passa fra i tavolini, a pena s'è spenta l'eco delle canzonette provocatrici, e con movenza assassina e con superba ostentazione de' suoi 18 anni... suonati, porge un fiore e sfiora l'epidermide con un sorriso, coloro che debbono rimanere in mancanza di meglio, le canterellano in faccia il vecchio motivo:

«Renée, è una vaga floraia».

Ieri mattina Renée porse sorrisi, non fiori, al giudice distrettuale signor Ventrella, ed ostentò i suoi fervidi 18 anni al P. M. Ma invano. Il giudice assai serio l'assolse, mentre il P. M. sorridendo presentò ricorso contro l'assoluzione.

Povera Renée! Cosa aveva ella fatto, di male, ella, vestale del profumo alla rosa e alla violetta? Ella soccorritrice del tedio negli intermezzi, interpolatrice di grazie fra gli emozionanti equilibri giapponesi e le misteriose divinazioni di Bellini?

Renée - vaga floraia - ed anche vezzosa, non ha la virtù di saper distinguere. E mentre è certa di ripagar ad usura una frase azzardata con una languida occhiata, ignora che i «postiches» al profumiere bisogna ripagarli in denari contanti, non basta un incitatore sorriso.

Così fu che una sera, entrata al «Salon de beauté» sul Corso, acquistò, onde impinguare la già lussureggiante capigliatura, dei «croquets» di capelli per 23 cor., ma non li pagò per non impinguare la cassa del venditore; e fu così che il venditore «di parer contrario» la denunziò.

Renée fu assolta. Ella disse «io posso guadagnare ogni sera 30 o 40 cor». E l'argomento parve persuasivo, giudicando ad occhio e croce, la giovane è bella persona. E fu assolta... ma rimase in arresto.

Il P. M. - ahimè - aveva presentato ricorso.

Difendeva il dott. Robba nella sua qualità di vicepresidente della Lega contro la tratta delle bianche.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Mar Nero. Costa russa. Baia di Novorossisk. Boa luminosa ricollocata. - La boa luminosa con fanale a luce intermittente bianca, segnalante il limite del bassofondo che si estende verso S. E. dalla punta Sudzhuk, che era stata tolta, venne ricollocata a posto. Questa boa è ora munita anche di campana, che è fatta suonare dal movimento stesso della boa. La boa a fischio che provvisoriamente la sostituiva, è stata tolta.

Feste di beneficenza a bordo del piroscafo «Laura».

Il comandante del piroscafo «Laura», dell'Austro-Americana, cap. Roberto Stuparich, nel suo ultimo viaggio per la America del Sud ha organizzato a bordo del suo battello al passaggio dell'Equatore, tanto nell'andata che nel ritorno, due festini a favore del Fondo Sussidi dell'Austro-Americana. Ci furono lotterie, alberi di cuccagna ed altri giuochi a premi che divertirono molto i passeggeri e fruttarono un utile netto complessivo di cor. 517.02.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa», cap. Paolo Giurgevich, da Venezia con 27 pass.; «Barone Beck», cap. V. Ivellich, da Braila, Costantinopoli e Santi Quaranta con 106 pass.; «Bregenz», cap. A. Petris, da Venezia; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 147 passeggeri. I pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 49 pass.; «Petka», cap. A. Antunovich, da Spizza e scali con 42 pass.; «Balaton», cap. M. Gyulio, da Fiume; «Istria», cap. S. Nicovich, da Braila e Costantinopoli; «Moravia», cap. Bauditz, da Fiume.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro. I pir. a.-u. «Nereide» per Sulina; «Locrum» per Cattaro; «Albania» per Spalato; «Sebenico D.» per Sebenico; «Spalato» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» partì il 12 da Savannah per Barcellona; «Francesco Musner» il 12 dal Tyne per Venezia; «Adriatico» arrivò il 13 a Fiume; «Arc. M. Teresa» arrivò il 9 a Methil; «Arimatea» proseguì il 12 da Orano per Genova; «Aristea» partì ieri da Newcastle per Fiume.

Lloydiani. «Maria Valeria» proseguì il 13 da Colombo per Madras; «Bucovina» il 13 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» passò l'11 Gibilterra diretto a Napoli e Trieste; «Oceania» passò Sagres l'11 diretto a Nuova York; «Alice» proseguì l'11 da Messina per Orano; «Columbia» il 13 da Napoli per Trieste; «Clara» il 10 da Nuova York per Tampa; «Emilia» arrivò il 9 a Filadelfia; «Erny» proseguì il 10 da Las Palmas per Genova; «Georgia» arrivò il 10 a Ortona; «Hermine» il 10 a S. Louis du Rhône; «Ida» proseguì il 10 da Ancona per Algeri; «Irene» il 10 da Galveston per Barcellona; «Lodovica» il 12 da Genova per Trieste; «Maria» arrivò il 12 a Pointe à Pitre; «Marianne» proseguì l'11 da Key West per Nuova Orleans; «Teresa» arrivò il 13 a Cetacolo.

Per la convocazione della Dieta istriana

La ripresa delle trattative fra italiani e slavi

Abbiamo da Vienna:

La notizia data dalla «Kroatische Correspondenz» su di una imminente ripresa delle trattative fra italiani e slavi dell'Istria (vedi «Piccolo» di mercoledì) corrisponde ai fatti. L'iniziativa fu presa dal Governo centrale che desidera proseguire le pratiche iniziate qui nella primavera e che ebbero allora per risultato l'accordo concernente l'azienda scolastica e la soluzione del conflitto sorto nella Giunta provinciale sui bilanci comunali. Lo scopo delle nuove conferenze sarebbe di render possibile una sessione dietale nel gennaio o nel febbraio, contemporaneamente alla sessione delle altre Diete provinciali.

Le trattative erano state progettate già dal cessato ministro degli interni conte Wickenburg. L'attuale ministro bar. Heinold, che dalla Moravia ha recato seco la fama di abile negoziatore, ne parlò tosto ai delegati della Giunta provinciale dell'Istria al primo suo incontro con loro. La conferenza sarebbe stata indetta già prima di Natale se le trattative per il compromesso in Boemia non avessero avuto una così lunga durata e se la discussione sui progetti a favore degli impiegati non avesse tenuto tanto occupato al Parlamento il ministro degli interni e i più alti funzionari di quel dicastero. Per le conferenze istriane è presa in vista perciò la settimana successiva al capo d'anno.

Nulla consta sul programma che dal Governo sarebbe proposto ai delegati dei due partiti nazionali. A giudicare dal metodo applicato recentemente dallo stesso ministro Heinold per la Dieta della Moravia, si potrebbe attendersi che egli voglia sbarazzare per il momento il campo da ogni questione di sapore politico-nazionale rimettendone la soluzione al futuro ed impegnando invece per ora i partiti su di un programma di lavoro dietale di carattere prevalentemente economico e di comune interesse per ambedue le nazionalità del paese. Non riuscendo questo piano, dovrebbe essere ripetuto il tentativo che si sta facendo appunto ora per la Boemia, affrontando il complesso problema dell'accordo nazionale nei suoi punti più difficili e più gravi.

Il Governo nell'invitare i fiduciari dei due partiti alla conferenza, comunicherebbe loro ad ogni modo il suo programma, di fronte al quale i due clubs verrebbero chiamati a dare a tempo le opportune direttive ai loro delegati.

Per una strada.

Cormons 13. Il nostro Consiglio comunale è spesso inutile perchè il Municipio non usa mettere in esecuzione i suoi deliberati. Sono 10 anni circa che fu progettato l'allargamento della via Colombaro, e ancora non si è posto in opera tale lavoro. Anche l'anno scorso questo Consiglio deliberò unanime l'allargamento e il riattamento di quella strada. Sarebbe ora che il nostro municipio pensasse a questo lavoro di estrema necessità.

Elezione della commissione di stima a Parenzo

Parenzo 13. Le elezioni suppletorie per eleggere due membri effettivi e due sostituti della Commissione di stima del distretto di Parenzo i quali, nelle persone dei signori Giuseppe Calegari da Parenzo, dott. Francesco Crevato da Buie, quali membri, e Lorenzo de Sincich da Parenzo quale sostituto e in sostituzione pure del decesso dott. Francesco Travan di Visignano, cessano di far parte della stessa colla fine del corrente anno saranno tenute presso la Sezione imposte di questo Capitanato nei giorni 28 e 29 corr. L'elezione da parte degli elettori del primo corpo è stata fissata al 28 corr. e quella da parte degli elettori del terzo corpo al 29 corr. dalle 9 alle 12 mer.

★ La compagnia di operette di Cesare Matucci, che da sabato 9 corr. agisce a questo teatro comunale «Verdi», va incontrando sempre più il favore del pubblico che accorre ogni sera numerosissimo. Dopo il bel successo avuto da «La vedova allegra» si ebbe iersera «Il Boccaccio» col teatro tutto venduto. L'esecuzione in generale fu ottima da parte di tutti gli artisti e specialmente del tenore signor G. Brillarelli e del signor C. Matucci.

★ Per onorare la memoria dell'ing. Giorgio Gioseffi il signor Ferruccio Calegari versò a questo gruppo della Lega cor. 25.

Le scuole complementari per apprendisti in Istria

Parenzo 14. A conferma delle assicurazioni date dal rappresentante del Ministero dei lavori pubblici in seguito all'interrogazione presentata dall'on. Salata nella ultima seduta dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, la Luogotenenza ha già assegnato alle Giunte amministrative delle scuole complementari per apprendisti in Istria un contributo suppletorio, sì da completare la normale sovvenzione pro 1911, nonchè alle scuole di Dignano e Castua che ne avevano fatto richiesta, anche una sovvenzione straordinaria.

La conservazione della Basilica di Aquileia.

Aquileia 13. Appena costituita la Società per la conservazione della Basilica, il Comitato, considerato che il precipuo compito della conservazione di un insigne monumento, consiste nel preservarlo da ogni lordura, s'adoperò affinchè tutta la Basilica fosse radicalmente ripulita e si rimediasse all'incuria di molti e molti decenni coll'allontanare tutte quelle brutte tracce del lento deperimento e del sudiciume, spesso purtroppo causato da persone inconsapevoli dell'importanza e del decoro di questo sacro luogo, che ne vanno deturpando le pareti ed i singoli monumenti, con fregacci e consimili mezzi. Trascorsi parecchi anni dalla pulizia generale, la Basilica si trova di bel nuovo in tal brutto stato di conservazione, che i visitatori tutti e perciò i più augusti personaggi si meravigliano, come le persone incaricate di servir loro di guida in questo sacro ambiente e di mostrare le preziose reliquie della chiesa possano tollerare, che si deturpino in tal modo le più pregevoli opere d'arte, apportando sfregio al decoro, che ogni persona civile deve nutrire per una chiesa tanto celebre e per i suoi insigni monumenti. Una sorveglianza coscienziosa da parte di tutte le persone incaricate delle sorti della Basilica potrebbe apportare valido rimedio alle attuali condizioni, non degne del nome di Aquileia.

★ La strada da Monastero ad Aquileia, che da molti anni è in cattivo stato, causa difetti di costruzione, la mancanza di cunette laterali e di canali di scolo per le acque, è divenuta quasi impraticabile. Essa fu ricoperta da fanghiglia unita a grossi rottami di pietra e di mattoni in modo tale, che nè i veicoli nè i pedoni la possono transitare senza pericolo, massime durante questa brutta stagione.

Per la civica scuola industriale di Pola

Pola, 12. Nell'intendimento di definire tutte le questioni pendenti relative alla civica scuola industriale, compresa la costituzione del Curatorio e l'approvazione dei rispettivi statuti, il podestà aveva nominato una commissione speciale composta degli on. Bregato, ing. Flat, Rea e Suppan. In seno a questa commissione essendo insorte divergenze d'opinioni, il podestà decise di sentire in proposito il parere dei fattori cointeressati: Governo, Provincia e Camera di commercio. Il Ministero per lavori pubblici, da cui quest'azienda dipende, ha già partecipato che invierà qui un delegato. La seduta a cui interverranno anche i referenti della Giunta provinciale e della Camera di commercio, si terrà al Municipio lunedì 18 corr., alle 5 pom.

★ Nella seduta di domani della rappresentanza comunale si tratterà anche la questione della manutenzione della rete stradale di borgo San Policarpo. Il Comune avviò trattative con la marina da guerra allo scopo di affidare a quest'ultima, siccome la più interessata alle suddette strade, l'ulteriore provvedimento di manutenzione e conservazione di quella rete stradale verso un annuo canone da pagarsi dal Comune. Il risultato di queste trattative si è che la marina da guerra si assume per 12 anni il mantenimento e la conservazione di tutte le strade di San Policarpo in modo irreprensibile, provvedendo alla mancante canalizzazione; si obbliga di eseguire la lastricazione del tronco della via San Policarpo, eseguendo lavori che importano la spesa per la pavimentazione di corone 90.000, per la canalizzazione supplementare di cor. 16.000.

A corrispettivo di quanto sopra il Comune corrisponderà all'erario di marina per la durata di 12 anni un pausciale di annue corone 20.000. Queste condizioni sono in massima ritenute favorevoli per il Comune.

★ Ieri, durante il lavoro alle grue dell'arsenale marittimo, il bracciante bosniaco Stefano Ivancovic, d'anni 22, da Livno, fu colpito alla testa da un grosso pezzo di ferro caduto da grande altezza e riportò la frattura del cranio. Fu trasportato in grave stato all'ospedale provinciale.

★ Un altro bracciante, Giacomo Vukoia, altro bosniaco, mentre lavorava allo scarico di carbone da un piroscafo, cadde da grande altezza e riportò gravi lesioni e commozione cerebrale. Si trova all'ospedale.

★ Da Dignano fu trasportato all'ospedale provinciale il carrettiere Giuseppe Demarchi, d'anni 56, il quale cadendo dal proprio carro riportò la frattura del femore destro.

★ Alla villa Jursich in quel di Dignano, ignoti ladri rubarono al possidente Michele Pacich 29 pecore, venti nere e nove bianche. Il Pacich soffre un danno di 600 corone.

★ Ieri nel pomeriggio alle 4, il maestro bandaio Giuseppe Antonelli, mentre lavorava nel suo lavoratorio, cadde all'improvviso, cadavere. Si tratta di paralisi cardiaca.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via delle Settefontane, per cor. 60.000; stabile in città posto in via S. Michele, per cor. 140.000; stabile pure in città posto in via Donato Bramante, per cor. 71.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 14 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 648.50, Staatsbahn 728.—, Alpine 857.50, Lotti turchi 239.50, — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.75 (204.—), Disconto 191.87 (192.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.57 (100.60), Rendita 102.52 (102.55), Meridion. 617.— (617.—), Mediterranee 417.— (417.—), Edison 633.— (631.—), Banca Comm. 832.— (848.50), Terni 1476.— (1468.—)

Chiusa Rend. franc. 95.65 (95.65), Ital. 101.95 (102.—), Spagn. 95.70 (95.75), Banche Ottom. 682.— (682.—), Rio Tinto 1811 (1811), Lotti turchi 200.— (199.75).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106½, Baltimore and Ohio 102¾, Canadà-Pacific 240, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111, Missouri Pacific 39½, Northern Pacific 118⅝, Pennsylvania 122⅝, Philadelpria and Reading 152½, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 29⅝, Union Pacific Com. 174, Amalgamated Copper 65, Anaconda 38⅞, U. S. Steel Corp. Com. 66⅞. Tendenza incostante.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11 Zecch. 11.33 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.75 a 241.35, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.20 a 90.50, Credit 648.— a 650.—, Italiana 99.75 a 100.55, Staatsbahn 728.— a 730.—, Lombarde 100.— a 111.—, Lotti turchi 233.— a 241.—

PARIGI 14. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.63, Rend. italiana 3½% 101.95, Rend. spagnuola esterna 95.70, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 90.40, Cambio Londra 2525, Rend. austr. oro 99.05, Rend. ungh. oro 4% 96.50, Länderbank 595.—, Lotti turchi 200.—, Banca di Parigi 1787, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1811.

LONDRA 14. (Chiusa). Consolid. 77⁷⁄₁₆, Lombardi 4½, Argento 25⅜, Rend. spagn. 94—, italiana 1001— Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3⅞.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.—, Ferrato Stato 156.—, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.75, per marzo 67.25, per maggio 67.—, per settem. 66.75. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 83.25, per marzo 81.50. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.32, maggio 13.25.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 39000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4⁷⁵⁄₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁷⁸⁄₁₀₀, gennaio-febbr. 4⁷⁹⁄₁₀₀, febbraio-marzo 4⁸⁰⁄₁₀₀, marzo-aprile 4⁸¹⁄₁₀₀, aprile-maggio 4⁸⁴⁄₁₀₀, maggio-giugno 4⁸⁵⁄₁₀₀, giugno-luglio 4⁸⁸⁄₁₀₀, luglio-agosto 4⁹⁰⁄₁₀₀, agosto-settembre 4⁹²⁄₁₀₀.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 73.50, per gennaio 73.75, per gennaio-aprile 74.—, per maggio-agosto 71.—. calmo

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 20.60, per gennaio 20.90, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.05. fiacca

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 25.10, per gennaio 25.60, per gennaio-aprile 25.85, per marzo-giugno 26.15. fiacco

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.75, per genn. 31.95, per gennaio-aprile 32.30, per marzo-giugno 32.50. fiacca

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 71.75, per dicem. 72.—, per gennaio-aprile 72.—, per maggio-agosto 72.50. calmo

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 43.75-45.25 fiacco, bianco per mese corr. 48.—, per genn. 48.—, per gennaio-aprile 49.75, per marzo-giugno 50.25. Raffinato 83.50 a 84.—. Fiacco (Mite)

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per dicem. 15.50—, per gennaio 15.55—, per febbr. 15.62½, per marzo 15.80—, per aprile 15.85—, per maggio 15.95—.

LONDRA 14. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15¼. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	17	Scaricazione
Molo IV	Matt. Verderame	18	Caricazione
» IV			
1 a	Thraky	16	»
3	Trieste	18	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Linz	15	Caricazione
B	Bregenz	16	»
C			
D			
E			
6	Salzburg	15	Scaricazione
9	Laura	28	»
12 a	Salvo	16	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Amphitrite	19	Caricazione
17	Istria	20	Scaricazione
21			
22	Baron Bech	18	»
Molo I			
23	Gastein	15	»
24	Livorno	15	Caricazione
25	Robinia	16	Scaricazione
30	Florida	22	»
52			
69			
71	Ribera	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(113)

A un certo punto si presentò sulla soglia Gontaud che si era aperto difficilmente un varco.

Gontaud fece un segno a Francesco, che rispose con un cenno del capo; la nonna non si era lasciata sedurre dall'oro.

— Venite a vedere la commedia della tentazione - disse la signora Néel a Gontaud, che non potè entrare e rimase sulla porta.

L'operazione volgeva al suo termine; il pavimento era ricoperto d'oro fino alla porta; l'ultimo giovane, dopo aver vuotato la sua sacca, era uscito.

L'usciere fece un passo avanti, e si fermò al limite dell'ultima striscia d'oro.

— Il denaro è contato - disse. - Se volete verificare...

— Perchè mai? - rispose la signora Néel senza muoversi.

Era il momento decisivo. Gontaud intervenne.

— Ricordatevi quello che vi ho consigliato - disse. Ascoltate la voce della ragione, quella del cuore, quella dell'amicizia...

Ella lo guardò con calma.

— Vi ricordate quello che vi ho risposto?...

Francesco non la lasciò finire.

— Nonna - esclamò - è della mia vita, della mia felicità, che state per decidere...

La vecchia fece spallucce.

— Sei un ragazzo! - disse.

Poi, rivolgendosi all'usciere:

— Fate menzione del mio rifiuto e datemi il vostro processo verbale perchè lo firmi. O tutto o nulla. Non accetterò mai una transazione.

XVII.

Francesco era uscito con Gontaud, istintivamente, come se, andando in compagnia dell'avvocato, questi potesse suggerirgli una via di scampo.

Scesero per la scala senza poter parlare, perchè la casa e il quartiere erano stati messi in rivoluzione. Si narrava che la stanzuccia della povera vecchia era stata riempita d'oro, e ognuno correva a vedere. Fra quei curiosi ve n'era più di uno che era andato in estasi all'Esposizione Universale avanti alla piramide d'oro che le colonie inglesi esibivano dappertutto a onore e gloria degli imbecilli. Tutto quell'oro della miserabile signora Néel destava la più grande curiosità; ve ne erano alcuni che combinavano diggià le domande di un prestito giustificate da servigi resi o da bisogni urgenti: la fruttivendola aveva fatto credito alla signora Néel più di una volta; al primo garzone del pizzicagnolo non mancavano che tremila franchi per aprire bottega al suo paese; e alla portinaia perchè mai la signora Néel avrebbe dovuto negare un prestito? non le aveva forse fornito, le tante e tante volte, degli zolfanelli che non erano mai stati restituiti? Era giunto il momento di constatare se la signora Néel sapesse ciò che cosa è la riconoscenza.

Quando Francesco e Gontaud giunsero in istrada, dovettero attraversare un assembramento compatto che si era formato avanti al portone e dal quale partivano delle esclamazioni.

Appena Francesco e Gontaud comparvero, le esclamazioni raddoppiarono.

— E' il nipote!

— E' l'avvocato!

Alcuni erano indotti a credere che colui che si supponeva essere l'avvocato, fosse invece il ministro delle finanze o il prefetto di polizia. Ma quello che destava maggiore interesse era il nipote, l'erede.

— Come vedete - disse Francesco quando non furono più spinti dalla folla - la musica dell'oro non ha prodotto alcun effetto.

— Forse vostra nonna ha ragione di rifiutare.

Francesco sperava quasi che Gontaud gli avesse indicato un mezzo per persuadere la nonna a desistere dal rifiuto; invece era una approvazione che quel rifiuto incontrava.

— E' un pò questione di istinto - continuò Gontaud. - Il processo di vostra nonna può durare ancora lunghi anni, e può terminare fra qualche mese. Se non deve durare tanto, la non ha avuto ragione di rifiutare?

E in così dire, l'avvocato se ne andò lasciando Francesco meravigliato.

La nonna non si sbagliava dunque dicendo che Gontaud era uno scettico, che aveva perduto il sentimento personale; la prossima fine del processo, si, era possibile; ma non era esclusa anche la possibilità che la causa andasse per le lunghe.

Francesco era però troppo agitato, troppo angosciato, per esaminare che cosa fosse e che cosa non fosse l'avvocato. Che gli importava? Per quanto fosse poco ragionevole (Francesco le riconosceva ora) l'avvocato aveva fondato la sua speranza in quella musica dell'oro, e, di fronte all'ostinazione della nonna, la speranza era naufragata.

Che fare?

Evidentemente, egli, Francesco, non poteva nulla; non aveva che a ritornarsene a Hannebault ed attendere.

Aspettare che cosa?

Che il processo fosse terminato? ma sarebbe poi terminato?

Che i suoi lavori lo avessero condotto a qualche bella scoperta?

Egli non era in una posizione tale in cui si veda tutto color di rosa; anzi al contrario!

Pertanto nel disastro la sua fiducia in Marianna non era diminuita: «Non potendo essere vostra moglie, non sarò moglie di nessun altro. Attenderemo» Queste parole lo rianimavano: avrebbero atteso.

Prima della partenza del treno della notte, che Francesco contava di prendere, aveva ancora tre ore da passare a Parigi. Egli volle impiegarle ad assicurare la vita materiale della nonna, in modo che costei non fosse costretta a mendicare un pane. Tornato al Passaggio Tivoli, entrò nella latteria ove la nonna lo aveva fatto pranzare.

I camerieri e il proprietario gli si fecero vivamente incontro.

— Il nipote!

Fu a stento che riuscì a far comprendere che desiderava si desse da colazione e da pranzo tutti i giorni alla nonna; gli avrebbero inviato il conto, che egli avrebbe regolato a ogni fine di mese.

— Come mai la nonna continuava a mangiare nella latteria, ed era il nipote che pagava le spese? Ma allora?...

Quando Francesco risalì dalla nonna, trovò gli impiegati del tesoro occupati a riempire le loro sacche. Ben presto uscirono.

— Non mostrarti irritato con me, caro nipote - disse la signora Néel allorchè fu sola con Francesco - è per il tuo bene. Non tarderai a riconoscere che ho avuto ragione di rifiutare.

Non vi erano recriminazioni da fare; egli annunziò la sua partenza.

— Come! parti tanto presto! - disse ella. - Ma non sei offeso, non è vero?

— Sono in preda alla maggiore disperazione, ma non offeso.

— Provami che non sei offeso.

— Come volete che...

ETTORE MALOT. (*Continua*).

Il Consiglio d'amministrazione della Spremitura d'oli vegetali, Società per azioni in Trieste, compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso, ieri avvenuto in Marsiglia, del benemerito suo presidente sin dalla fondazione, signor

C. A. VERMINCK

Grande industriale, cavaliere della Legion d'onore ecc.

del quale serberà, e per la preziosa attività svolta e per il costante interessamento addimostrato, memoria imperitura.

TRIESTE, 14 Dicembre 1911.

†

CARLO SAVIO

d'anni 64, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina nata Bello,** i figli **Luigia** maritata **Umech, Romeo, Riccardo** (assente), **Guido** ed **Irene,** unitamente ai fratelli ed a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr., alle ore 10.30 ant., dalla casa N. 9 di androna Cristoforo Colombo.

TRIESTE, 15 dicembre 1911.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

I funerali di **Giusto Todero** avranno luogo **oggi Venerdì** alle ore 3 pom.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero tributare attestazioni di stima e di affetto alla cara memoria della loro indimenticabile

IDA

porgono, profondamente commosse, sentite grazie le

famiglie MERSON e SGUBIN.

Trieste, 15 dicembre 1911.

Le sottoscritte, profondamente commosse, significano la loro più sentita riconoscenza a tutti quei gentili che vollero rendere l'estrema onoranza al loro indimenticabile

FIGLIO

Esprimono poi, in modo particolare, la loro perenne gratitudine all'esimio **dott. Ugo Hirsch** ed al personale dell'Ospedale della Maddalena per le sapienti e amorose cure prodigate al loro caro.

Famiglie Svagel, Dengg, Kersnik e Demarmels.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca, parla italiano, cerca occupazione presso distinta famiglia tedesca. Carolina, Androna dei Coppa 1, I. 4553 A

CUOCA ottimi attestati, offresi dalle 8-5. Indirizzo Piccolo. 4521 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11103 A

RAGAZZA con buoni attestati, sa bene cucinare e tutti lavori di casa, cerca prontamente posto per tutto il giorno. Offerte «Anna» Piccolo. 8124 A

TEDESCO cerca posto presso piccola famiglia signorile. Eseguisce i lavori bene, è fedele e dispone buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4525 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA nazionalità italiana, sana, con buoni attestati o buone raccomandazioni, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8.30 alle 10 ant. via Benvenuto Cellini N. 3, primo piano, scala seconda. 135 B

BAMBINAIA cercasi prontamente, buone referenze. Pendice di Scorcola 505. 4564 B

CAMERIERA cercasi, 30 cor. mensili. Pendice Scorcola 535. 4420 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 8158 B

CUOCA Hotel, cameriera restaurant, domestica per Cairo, cerca l'agenzia Merlo. Piazza Caterina 2. 8151 B

DONNA seria, con buoni attestati, trova oggi stesso servizio per tutta la giornata. Corso 29, II piano. 4543 B

DONNA o ragazzetta per accudire bambini poche ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4565 B

DONNA servizio, cercasi. Via Rossetti 3, porta 10. 8102 B

DONNA servizio cercasi dalle 8-3, pranzo, due caffè. 14 corone. Monfort 8. 12033 B

DONNA di servizio, alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Via Remota 7, V piano, porta 23. 4583 B

DOMESTICA cercasi prontamente. — Via Bellosguardo 15. 4563 B

DOMESTICA pulita, per piccola famiglia, cercasi in giornata. Rivolgersi Farneto N. 47. 8120 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Vittorio Alfieri 17, quarto, Grassi. 4573 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; escluse slovene. Luigi Galvani 5, pianoterra. 8159 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4599 B

PRESTASERVIZI mattina stanze, cercasi. Rossini 14, III, porta 11. 4515 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Acque 22, II. 4576 B

PRESTASERVIZI non giovane, mattina, conoscenza tedesco, cercasi per la Schewen-Cronenrenth, via S. Michele 30, III. 4417 B

RAGAZZETTA per una bambina, cercasi, dalle 2-5 pom., 10 cor. mensili. Via Belvedere 18, I, presso Olivo. 4271 B

RAGAZZA per tutti lavori, che sappia cucinare indipendentemente cercasi. Via dei Porta n. 11. 4566 B

RAGAZZA onesta, tedesca, che sappia cucinare, cercasi da signora sola. Via Belpoggio N. 2, II p. 8113 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili, giovane intelligente, ed esperto, offresi. Offerte «Persona seria 8104» Piccolo. 8104 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza commerciale, industriale navigazione, lavoratore indipendente, viaggiatore, primarie referenze, cerca adeguato posto Trieste o fuori. Indirizzo «Solerte» fermo posta Trieste. 4216 C

CUCITRICE a macchina, oppure per latteria o cassiera, offresi. Offerte «Fleissig 8110» Piccolo. 8110 C

GIOVANE ventenne, perfettamente tedesco, francese, discretamente inglese, greco, domanda impiego. Giorgio Vasari 2, II, 18. 4511 C

INFERMIERA affettuosa, offresi per ore, oppure tutta la giornata e notte. Indirizzo al Piccolo. 4531 C

PETTINATRICE offresi mensilmente: impartisce pure lezioni. Via S. Giacomo 4, terzo. 8138 C

PERSONA capace, cerca rappresentanze per Friuli. Offerte «O. H.» fermo posta Cervignano. 13280 C

SIGNORINA di bella presenza disponendo cauzione cerca posto venditrice, cassiera. Offerte «Lavoro» Piccolo. 12010 C

SARTA bravissima, con quindici anni pratica, onde cambiare clientela, raccomandasi a distintissime signorine; specialista in toilettes da teatro, corredi, vestiti senza difetti. Indirizzo Piccolo. 4242 C

SARTA offresi giornata per riparazioni e vestiti. Offerte «Pina» Piccolo. 4602 C

SARTA offresi macchinista, anche commissione. Offerte «Lavoro 4550» Piccolo. 4550 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4556 C

VENTOTTENNE, energico, assolto ginnasio inferiore, respiciente finanza, conoscenza lingue: italiana, tedesca, boema, particolarmente slovena, esami: legge doganale, contabilità Stato, commissario finanza, volendo migliorare posizione, cerca posto. Offerte «Energico 13» al Piccolo. 8071 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili. Carlo Bertogna, via Rossetti 23. 4541 D

APPRENDISTA fabbro, adatto anche portare pacchi cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi documenti, attestati. Indirizzo Piccolo. 4464 D

COSTRUTTORE edile, cerca abile impiegato, capace in cancelleria, fabbrica e lavori di manutenzione. Richiedesi buone referenze. Offerte sub «Impiegato edile 4523» al Piccolo. 45233 D

GIOVANOTTO cercasi per scrittojo e magazzino ed eventualmente per visitare la piazza per articoli tecnici. Conoscenza della lingua tedesca necessaria. Stipendio fisso. Offerte con buone referenze a «B. K. 151» al Piccolo. 4220 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Settefontane 11. 8106 D

MACCHINISTA approvato, per impresa costruzioni, cercasi. Offerte sub «Onesto e sobrio 4547» al Piccolo. 4547 D

MEZZA lavorante sarta uomo, lavoro fino, cercasi prontamente. Nuova 11, primo. 8162 D

MEZZO facchino cercasi per lavoratorio tappezziere. Foscolo 3. 8123 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture. Via Settefontane 32. 4267 D

SOTTO magazziniere pratico lavoro magazzino cercasi da Stabilimento industriale Offerte sub «Stabilimento 8100» al Piccolo. 8100 D

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte «Capacità 4544» al Piccolo. 4544 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande vuota, gas, affittasi. - Giulia 6, cor. 20 mensili. 4443 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, uno, due letti, stufa, pensione, affittasi prontamente. Prezzo modico. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 8038 E

CAMERA elegantissima, comfort moderno, vitto ottimo, offresi prontamente distinto signore. Zonta 9, primo. 8150 E

CAMERA vuota, interna, chiara, affittasi 12 gennaio. Giacinto Gallina 4, terzo. 8149 E

CAMERA due letti, massima pulizia, ingresso quasi libero affittasi. Farneto 21, quarto. 8119 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 8163 E

CAMERA ammobiliata, davanti, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente corone 70 mensili. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 8145 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, vitto, affittasi. Piazza Valle 2, I, porta 4. 4568 E

CAMERA bene ammobiliata, più cucina vuota, affittansi prontamente. Coroneo 5, II, destra. 4558 E

CAMERETTA vuota affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 4560 E

CAMERA elegante, possibilmente per due amici, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, III. 8094 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso 21, II p. 4526 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche vitto, in casa nuova, III piano. Roiano, sul davanti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4529 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 73, I. 8109 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto N. 47, II piano. 8134 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, quasi ingresso libero, affitta signora. Rossetti 15, II, porta 12. 4569 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 4584 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Torre bianca 18, primo. 4580 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, uno o due letti, vitto, uso pianoforte, affittasi; darebbesi anche solamente vitto. Campanile 13, III. 4582 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Leo 9, II, porta 7. 8137 E

STANZA grande, elegante, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, primo. 8135 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affitta distinta signora, preferibile signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 4574 E

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Giovanni 9, II. 4535 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affitterebbe seria signora sola a distinto signore, impiegato stabile. Fontana 14, porta 11. 8153 E

STANZA vuota affittasi prontamente. - Piazza Ospedale n. 7, porta 10. 8126 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 4567 E

STANZA bellissima ammobiliata, soleggiata, affittasi pressi Posta, Caserma. - Indirizzo Piccolo. 4586 E

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, nettezza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4593 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4514 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 8096 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Fonderia N. 4, I. 8107 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Artisti 8, IV, p. 10. 8105 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Acquedotto N. 87. 4542 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, cerca subito coniugi. Indicare prezzo. Offerte sub «Coniugi 8121» al Piccolo. 8121 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata ma con semplicità negoziante giovane distinto serio cerca presso distinta famiglia o vedova benestante, come unico subinquilino disposto a rimanere stabile. Non accetterebbesi offerte di mestieranti. Preferirebbe posizione centrica, oppure paraggi Stazione Meridionale. Scrivere «Escluso mestierante» fermo posta centrale. 12034 F

STANZA vuota, davanti, centrica posizione cercasi per noleggio costumi maschera. Offerte Piccolo sub «Ida». 8148 F

STANZA semplice, ammobiliata, cecasi presso famiglia signorile, per primo gennaio; prezzo mite. Offerte «D. K.» Piccolo. 4530 F

STANZA signorile cercano marito e moglie senza figli presso distinta famiglia primo o secondo piano. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 4561 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì Martedì 8.30-10.30 istruzione danza. Stadion 6, Daquino. 4590 G

ASSOLTO reali italiane, impartisce lezioni studenti classi inferiori. Offerte «Capacissimo 8098» Piccolo. 8098 G

ADOLESCENTI! Giovedì 6—8 istruzione danza, iscrizioni, informazioni giornalmente. Daquino, Stadion 6. 8061 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 3568 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 3567 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di sloveno, serbo-croato, russo, spagnuolo e ungherese. Insegnanti di rispettiva nazionalità. Via Cassa Risparmio 1. 3570 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. 3569 G

BAMBINI! Lunedì, Venerdì 4-5.30 nuova sezione, istruzione danza, iscrizioni giornalmente Daquino, Stadion 6, prossimamente ballo dei bambini. 4592 G

CHITARRA, mandolino, violino, imparansi entro due mesi, con metodi celerissimi, speciali, dal premiato maestro via Barriera 10, IV. 8116 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4533 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACIALETTO d'oro a catena, smarrito; essendo cara memoria, buona mancia, portandolo indirizzo Piccolo. 4555 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

STUDIO chiaro, piano alto, possibilmente centro, cercasi per pittore. Offerte «Pittore 4532» Piccolo. 4532 I

VILLA circa otto stanze, cucina, ed accessori, acqua, gas, per agosto 1912, cercasi da prendersi in affitto. Offerte sub «Agosto 4078» Piccolo. 4078 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, 2 camerini, cucina, subaffittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 492 (vis-à-vis campagna Ralli). 8081 L

APPARTAMENTO per scrittoio, bellissimo, 3 locali, primo piano, affittasi dirimpetto Palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 3817 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. - Rossetti 43; informazioni Zonta 5. 11774 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 11978 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Boschetto P. 557, casa nuova. 11976 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, cantina, affittasi. Farneto 58. 11992 L

APPARTAMENTI piccoli, Rivo 17, Barriera 16, affittansi. Informazioni Cavesso, orologiaio. 8146 L

APPARTAMENTO elegante, tre camere, camerino, cucina, affittasi per 24 dicembre. Via Martiri 24. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 4601 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, completamente nuovo, gas, acqua, affittasi prontamente. Via S. Maurizio 3; pigione cor. 800 annue. 8122 L

APPARTAMENTI 4—5 stanze, affittansi tutto rimesso a nuovo, affittasi. Via Canova 9. 8111 L

APPARTAMENTI 4-5 stanze, affittasi prontamente, via Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 4546 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 4513 L

CAMERE 2, cucina, affittansi, cor. 444, Settefontane 34. 4549 L

FONDO 300 metri quadrati, con pozzo d'acqua e fosse per calce da affittare per 24 febbraio. Rivolgersi via S. Francesco 60. 8052 L

FONDO 300 metri quadrati, con pozzo d'acqua e fosse per calce da affittare per 24 febbraio. Rivolgersi via S. Francesco 60. 8051 L

LOCALE affittasi prontamente. Via Stadion 20, cor. 1600. 11977 L

MAGAZZINO grande adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 11773 L

MAGAZZINO da affittare. Scorzeria N. 4, portinaia. 8087 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova-York. 3955 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 11979 L

STANZA cucina primo piano, interno, affittasi prontamente. Maurizio 9. 8161 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPROFITTATE! Regalo elegantissimo. Penna stilografica oro quattordici carati, costo quindici corone, spedisce per corone 4.24 «Reclamodol», via Cecilia 13. 12032 M

ANELLI (3) con splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente, corone 60, 120, 300; stupendi orecchini moderni 160. Indirizzo Piccolo. 4528 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CARTA vecchia di archivi e giornali arretrati, allo scopo di pestamento in cartiera, cercasi. Offerte «Cartiera 4241» Piccolo. 4241 M

CUCINE moderne, vendonsi. Falegname, via Madonna del mare 21. 4273 M

CASSAFORTE per libri, servizi tè, caffè nero, vasi diverse grandezze, tavolini giapponesi vendonsi. Piazza Scuole israelitiche 2. 8130 M

CAMERA matrimoniale chiara, con suste, legno duro, attaccapanni, specchio, vendesi prontamente. Piazza Cavana 4, porta 9. 8129 M

CAMERA matrimoniale, divano, tavola crociera, sedie pelle, attaccapanni, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4570 M

CAPPOTTI splendidi «Fregoli», vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4516 M

DIVANO-letto pulito, armadio 4 cassetti, vendonsi occasione. Via Carducci 10, V. 4548 M

FONOMATOGRAFO automatico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4537 M

FRANCOBOLLI usati di tutti i paesi, comperansi. Via Fabio Severo N. 3, telefono N. 680. 4412 M

GRAMMOFONI perfettissimi, emporio dischi ogni marca, fortissimi sconti, unicamente Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I piano. 4572 M

IMPERMEABILI inglesi, prezzi ridottissimi vendonsi, ultimi giorni. Acquedotto 5, I. 4551 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4562 M

MACCHINA Singer moderna, cappelli signora bellissimi, negozio completo modista, vendonsi prontamente. Rara occasione; prezzi irrisori. Rivolgersi Belvedere 40. 8092 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo eccezionale. Via Leo 7, primo. 4559 M

MACCHINE diverse e accessori fotografici usati cercansi. Fotografia Riborgo 27. 12030 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi cor. 70, causa partenza. Maiolica 12, casa interna, piano terzo, porta 40. 8093 M

PIANTE e palme magnifiche, quelle che vendevansi venti, ora soltanto otto corone, quelle di dodici, ora soltanto cinque corone. Graziosissimi gruppi fiori, galanterie finissime, da una corona in poi. Nessuno trascuri di fare acquisti per regali di Natale, ove trovansi adatti per finezza, buon gusto e piccolissima spesa, cioè in Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 4597 M

PAGHIAMO 10 centesimi per ogni 6 scatolette vuote buono stato crema finissima per calzature «La Previdenza» e «Mondial». Gazulli, Via Carpison due. 3856 M

PIANINO nero, meza coda, vendesi; occasione. Via Scoglio 3, Bidussi. 4396 M

PIANINO elettrico usato, buonissimo, vendesi. Zannoni 1, Piazza S. Giacomo 2. 8156 M

PIANOFORTE Illich, buonissimo, vendesi, prezzo mite. Belvedere 18, porta 17. 4406 M

REGALI splendidi di nozze, Natale, Capo d'anno; ogni sorta di oggetti giapponesi finissimi, seterie bellissime, vendonsi via Lavatoio 5, IV, dalle 10-16. 4587 M

SABATO 16 corrente ore 9 ant. incanto bellissimi, elegantissimi mobili, Via Sanità 23, pianoterra. 8147 M

STANZA matrimoniale, finissima, nuova; lampade gas; mobili e attrezzi cucina, quadri, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4517 M

SCRITTOIO bellissimo con due casseforti, quadri, vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4575 M

SEDIE e tavoli per osteria cercansi. Stor, Boschetto 1. 8136 M

STIVALI, grande partita vendonsi rara occasione, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4577 M

SCANSIE, vetrine da negozio, ispezionabili via Lazzaretto 52, III, dalle 10-12, vendonsi, prezzo d'occasione. 4400 M

TAPPETI persiani originali grandi e piccoli vendonsi occasione presso R. Exner, Via Stazione N. 17. 4314 M

TAVOLO crocera, specchio, fornimenti giapponesi tè, caffè vendonsi. Maurizio 14, IV. 8128 M

TORNIO a Egalisier, a pedale, in buono stato, cercasi. Offerte entro la giornata «Tornio 8108» al Piccolo. 8108 M

UNIVERSO Umanità, 5 volumi, intatti, vendesi prezzo vantaggioso, splendido regalo per studiosi. Indirizzo Piccolo. 4536 M

VIOLINO italiano, autore rinomato, finissima voce; altro 3/4, vendesi qualunque prezzo, causa circostanze famigliari. Via Barriera 10, IV. 8117 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili, adatta anche altri articoli, vendesi prontamente, prezzo occasione, causa partenza. Farneto 1. 8112 N

BOTTEGHINO erbaggi, centralissimo, bene fornito, vendesi cor. 600. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8133 N

CUCINA popolare vendesi causa morte del padrone. Indirizzo Acquedotto 9, Agenzia Kremser. 4588 N

CUCINA economica, accertato guadagno 700 mensili, vendesi prontamente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8132 N

ESERCIZIO generi alimentari prima necessità, accertato guadagno 360 mensili, motivo giustificabile vendesi prontamente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8055 N

EREDITA' cor. 3300, cedesi per cor. 1500. Offerte sub «Eredità 4540» Piccolo. 4540 N

LATTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4594 N

MUTUO cor. 5000 primo luogo cercansi sopra stabile città. Offerte esclusi mediatori, Piccolo sub «Luogo». 8152 N

NEGOZIO generi prima necessità, avviatissimo, adatto anche signora, rendita assicurata 360 mensili, prezzo irrisorio vendesi prontamente. - Petronio, Comisso, Caffè Olimpo. 4571 N

NEGOZIO arredato, adatto qualsiasi uso, cedesi prontamente verso buon uscita. Via Nuova. Indirizzo Piccolo. 4545N

PERSONA onesta, che abbia azienda avviata, lucrosa, associerebbersi circa 4000 corone. Offerte «Concordia 8118» Piccolo. 8118 N

SOCIO capitalista, azienda già avviata, cercasi prontamente. Offerte «Auto» fermo posta centrale. 8103 N

SALUMERIA bene avviata, senza concorrenza vendesi per qualunque prezzo, causa altri impegni. Offerte sotto «Görz» al Piccolo. 8155 N

TRATTORIA con relativa licenza industriale, vendesi prontamente causa dispiaceri famigliari; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4469 N

14.000 corone 5 e tre quarti per cento, eventualmente 6 per cento, cercansi seconda intavolazione dopo cor. 36.000 sopra realità fondo e fabbricato valore corone 90.000. Offerte «Valore 90.000» Piccolo. 8140 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

REALITA' fabbricati fondi, grande avvenire e rendita, via dell'Istria nonchè territorio, valore certo 250.000, causa divisione eredità, vendonsi a prezzo inferiore. Offerte «Lucrosissimo 4087» Piccolo. 4087 O

REALITA', case con fondi, tese 2600, pressi Ospedale militare, vendesi. Offerte «Eredi» Piccolo. 8142 O

STABILE franco imposte, città, appartamenti, acqua, gas, doghe, focolai moderni, ecc.; signorilmente affittato, composto di pianoterra e cinque piani, vendesi causa circostanze famigliari; saldo da versare cor. 27.000 rende netto 15 per cento. Indirizzo eventuali acquirenti inviare sub «Vendita circostanze» Piccolo. 8139 O

VILLA signorile, stupenda, posizione salubre città, massimo comfort, vendesi saldo cor. 24.000. Offerte «Divisione urgente» Piccolo. 8141 O

VILLINO, 5-6 stanze, possibilmente Scorcola, vista mare, giardino, comperasi. Offerte «Cassapronta 4311» Piccolo. 4311 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERO di Natale, illuminato a luce elettrica, accresce il suo effetto magico, rallegra la gioia dei figliuoletti! Preventivi, tanto con pile secche che corrente stradale, gratis, a richiesta, presso Antonio Scacoz, Corso 26, telefono 2496. 8127 P

AVVISO la mia spettabile clientela, che mi onorò sin'ora, di aver trovato nello spoglio degli ultimi cassoni, quei bellissimi zingarelli tanto ricercati; così tutti coloro che ne facevano richiesta, possono approfittare pei prezzi derisori, e avendo soltanto io a Trieste simile specialità; inoltre per terminare smercio figure in terracotta con specchio, che vendevansi prima quindici corone ora soltanto cinque. Magnifici arabi corone quattro al paio. Splendide statuette terracotta cariche fiori corone cinque al paio; Mensole splendide, da corone tre a corone trenta. Splendidi piedistalli svizzeri, corone cinque. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 4598 P

A corone 1.12 al litro olio oliva puro dalmato, servizio franco domicilio da 5 litri in poi. Spedizioni sollecite a richiesta. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom.o 4. 11861 P

ALTROCHE' calendari! Abbiamo comperato ottantamila penne stilografiche réclame, oro quattordici carati. Chiunque può averle mandandoci corone 4.24. «Reclamodol» via Cecilia 13. 12031 P

ACQUISTATE calze uomo, donna corone 4.50, 5.50. Fazzoletti corone 2, 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50 per dozzina. Via Ruggero Manna 18, primo destra. 4501 P

ARMONICHE, chitarre, mandolini, assortimento istrumenti fiato, violini vecchi, nuovi; riparazioni. Uber. Beccherie. 4390 P

COSTUMI, vestiti da signora, buona stoffa, lana, taglio moderno, cor. 28, 35, 40, 50. Jess, Barriera 15. 4578 P

CANI tutte le razze spedisce a prezzi irrisori: Zwinger Wrschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13310 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 4101 P

DINDI stiriani cor. 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 4307 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MASSAIE: acquistate soltanto i finissimi lucidi per calzature, parchetti e metalli «La Previdenza» e «Mondial», ed oltre a trovarvi soddisfatte, risparmierete il prezzo delle scatole che vi verrà restituito in via Carpison 2. 3861 P

MANTELLI impermeabili, con cappuccio, resistenti, moderni, eleganti, leggeri. Indispensabili per città, viaggio, caccia ecc. Per scolari corone 6.50; giovanetti 8, adulti 10. Unicamente presso Peterlin, via Barriera 5, secondo piano. 8164 P

PIANINI nuovi e usati, noleggiansi. Zannoni, Piazza S. Giacomo 2. 8157 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

REGALI di Natale: Eleganti pacchi di lasagne, 6-4-2 uova, nonchè pastine e maccaroni, solo colla marca Monopol, sono garantiti genuini e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

REGALI splendidi per Natale, pianini Koch Korselt, Hofbauer, riconosciuti migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Minarik, Piazza Goldoni. 8114 P

RAGLAN, Blériot, ulster, paletots, uomo, ragazzi, modernissimi, stoffe inglesi, ricca scelta. Vestiti dal taglio elegante, con specialità costumi e mantelli impermeabili per scolari. Prezzi bassissimi. - Jess, Barriera 15. 4579 P

TRAFORO, legname lucidato bianco, rosa, noce, nero, giallo, argento, disegni. Deposito Scorzeria 4. 4600 P

VINO Moscato bianco, vino Rosa e Terrano, finissimi. Possidente, ritrovo giornaliero dalle 2 alle 3 pom., caffè della Borsa vecchia. 4442P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MARE. Ricorda 5 novembre, domenica, ferrovia? Quei fiori veduti per chi? Colsi la rosa gettata dal.... rammenta ancora? Inserisca da dove per accertarmi che è Lei. Non inserii prima, indisposta. 8160 R

ANGELO perduto. Ero troppo felice, che in breve i nostri cuori sarebbero uniti, e mi dava grande speranza il vostro silenzio. Purtroppo bisogna rassegnarsi. Barbaro destino! Amatemi, pensate a me, come penso io a voi. Spero verrà giorno tanto desiderato. Scrivete privatamente: questa settimana non ho ricevuto. B.... 9522 R

EDERA. L'attenzione tua tanto sentita, mi mette nell'anima un'inesauribile riconoscenza, nel cuore un gran bene. Uccia santa, sentimi tutto tuo, in un affetto profondo, senza confini. 8166 R

SE comprendo bene, desiderate mio scritto. Chiedete troppo.... come posso fornirvi prova di fiducia, se non ne ho.... opera vostra! 8101 R

SGIONFA mia. Ti sei dimenticata della tua povera «exPitima»? tanti tanti. 4596 R

BAMBOLETTA bella. Che fine lagrimevole una giornata, cominciata tanto bene! A che ora stasera? Infiniti, adorata mia. 8144 R

V...! Stai male? Sii buono; non farmi soffrire. Con te, sempre l'anima mia. 8165 R

23/5. Dubitai... nel meriggio vidi tutta la vostra bontà. Mi sarà possibile oggi? 8143 R

OPERAIO fornaio, giovane, 26 anni, laborioso e capace, con qualche risparmio, stanco della solitudine, cerca di unirsi in matrimonio con brava, seria e intelligente ragazza con dote, per iniziare l'industria del fornaio. Preferibile con cognizione dell'arte. Ad anonime non si risponde. Serie offerte posta centrale sub «Fornaio N. 8099». 8099 R

GIOVANNA dispiacente tanti giorni senza tue notizie. Spero vederti prima arrivo cugina; prego scrivi. Saluti cordiali. 8095 R

ORCHIDEA. Dolce amica mia, buon giorno. Sorpresi diverse volte il tuo sguardo cercare l'incontro d'un altro; non vorrei che quell'antipatia che mi dicevi non sia viceversa. Che brutta sera! che notte orrenda! Quante disillusioni nella vita! Ricorda l'amico che soffre e ch'è per sempre tuo. 4595 R

SPERANZA Autunnale. Signor Dott. B. che il 9 agosto scrisse da Grado pregando risposta, viene gentilmente pregato ritirar lettera all'indirizzo dato. 11988 R

SIGNORINA distinta, trentaseienne, seria, casalinga, onestissima, desidererebbe corrispondere alcune lettere, per poi fare la conoscenza, per contrarre matrimonio, con signore attempato, in buona posizione, distinto, buono, gentile, onesta, anche vedovo con o senza bambini. Offerte «Eletta» fermo posta Piazza Borsa. 4524 R

SIGNORA giovane corrisponderebbe con signore attempato, positivo, scopo matrimonio. Offerte «Yole» posta Stadion verso scontrino. 4553 R

VEDOVA 50 anni, con appartamento arredato, contrarrebbe matrimonio con persona pari età. Offerte «Matrimonio» posta Stadion. 4554 R

QUADRIGLIE, lancieri, memoriale tascabile, Maestro Daquino, vendita presso stabilimenti musicali, librerie, cent. 40. 4591 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11626 R

BIBLIOTECA circolante (Leihbibliothek); entrata ogni giorno. Corso 45. 8131 R

SALA Fenice, grandiosi locali annessi teatro, completamente arredato, illuminazione a giorno, cedesi Società, Clubs, per concerti, balli, spettacoli, conferenze, adunanze, ottime condizioni. Inappuntabile servizio Buffet. Assumonsi ordinazioni cene per qualsiasi numero di persone. Rivolgersi giornalmente Maestro Daquino, Stadion 6. 4589 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, telefono 278 rom. 4. Villino proprio. 8097 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 16 corr. dalle ore 9-11 ant.

Un volume «La Donna, Medico di casa», credenza in legno opaco con specchietto, trumeaux con specchio, lavamani con marmo e specchio per due persone, chiffoniers, sgabelli, tavolo a crociera, sedie in pelle, credenza da cucina, modiglioni, tavolino, lampada a gas, canapè, scrivani-